



CAMERA DI COMMERCIO
IRPINIA SANNIO

Bilancio d'esercizio 2025

Nota integrativa

NOTA INTEGRATIVA

1 Premessa

La presente Nota ha la finalità di illustrare la metodologia seguita e le variazioni di rilievo registrate nella redazione del bilancio di esercizio 2025 della Camera di commercio Irpinia Sannio che, com'è noto, è stata istituita con il Decreto del Ministero dello Sviluppo economico 16//11/2016 per effetto dell'accorpamento delle Camere di Commercio di Avellino e Benevento. La nuova Camera nasce, di fatto, in data 5 luglio 2022 con l'insediamento del nuovo Consiglio camerale stabilito con Decreto del Presidente della Giunta della Regione Campania n. 77 del 15 giugno 2022.

Sotto il profilo istituzionale, nel corso dell'esercizio 2025, non si sono registrati mutamenti fondamentali della governance. L'Ente Camerale continua a operare in regime di commissariamento. Al Commissario Straordinario competono i poteri del Consiglio e della Giunta Camerale, garantendo la piena continuità dell'azione amministrativa, istituzionale ed economica a favore del tessuto imprenditoriale delle province di Avellino e Benevento.

Il bilancio in esame è stato redatto in conformità al DPR 2 novembre 2005 n. 254 (Regolamento per la disciplina della gestione finanziaria e patrimoniale delle Camere di Commercio, di seguito Regolamento) e ai principi contabili dell'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) applicabili e risulta coerente alle circolari del Ministero dello Sviluppo Economico n. 3622/C del 5 febbraio 2009 e n. 16022 del 15 febbraio 2009, che illustrano i criteri per l'interpretazione e l'applicazione dei principi contabili previsti dal Regolamento.

Come previsto dal D.M. 27 marzo 2013 e dalla nota del Ministero dello Sviluppo Economico prot. 50114 del 9 aprile 2015, ai documenti di bilancio previsti del citato DPR 254/2005 si accompagnano quelli di cui al citato decreto.

Il bilancio d'esercizio 2025 si compone, pertanto, dei seguenti documenti:

1. Conto Economico (art. 21, DPR 2 novembre 2005, n. 254, redatto secondo lo schema dell'allegato C) al DPR medesimo);
2. Conto Economico riclassificato (redatto secondo lo schema allegato 1) al DM 27 marzo 2013);
3. Stato Patrimoniale (art. 22, DPR 2 novembre 2005, n. 254, redatto secondo lo schema allegato D) al DPR medesimo);
4. Nota Integrativa (artt. 23 e 68, DPR 2 novembre 2005 n. 254);
5. Conto Consuntivo in termini di cassa (art. 5, commi 3 lett. a DM 27 marzo 2013);
6. Prospetti SIOPE (art. 77-quater, comma 11, DL 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, e comma 3, art. 5, DM 27 marzo 2013);
7. Rendiconto Finanziario (art. 6 DM 27 marzo 2013);
8. Prospetto attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 9 del D.P.C.M. 22 settembre 2014.
9. Relazione sui risultati e sulla gestione.

Conformemente a quanto indicato dal MISE, con nota n. 50114 del 9 aprile 2015, nella Relazione di cui al precedente punto 9) sono confluiti i seguenti documenti, provenienti da diverse fonti normative non ancora integrate fra loro:

- Rapporto sui Risultati (redatto in conformità alle linee guida generali del DPCM 18 settembre 2012, previsto dal comma 3, art. 5 DM 27 marzo 2013);
- Relazione sui Risultati (art. 24 DPR 2 novembre 2005, n. 254);
- Relazione sulla Gestione (art. 7 DM 27 marzo 2013).

Detta relazione illustra, nella prima sezione, il contesto socio economico dei territori dell'Irpinia e del Sannio e la situazione istituzionale della Camera di Commercio. Entro tale contesto vengono fornite, nella seconda sezione, le principali evidenze gestionali che riguardano la Camera, tale sezione è corredata dal consuntivo dei proventi, degli oneri e degli investimenti suddiviso per funzioni istituzionali come previsto dall'art. 24, comma 2, del DPR 254/2005. A seguire, nella terza sezione, si riportano le tabelle sinottiche che illustrano lo stato di realizzazione dei programmi e del PIRA alla data del 31 dicembre 2025.

2 Normativa di riferimento

Il bilancio risulta coerente con le vigenti previsioni normative in materia di contabilità camerale e di contenimento della spesa pubblica.

Tra le norme attuali e successivi chiarimenti ministeriali maggiormente impattanti sul bilancio 2025 si evidenziano quelli che seguono.

La Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (cd. "Legge di bilancio 2020") ha previsto all'art. 1 comma 591, che a decorrere dall'anno 2020, il calcolo di un limite di spesa per l'acquisto di beni e servizi per un importo superiore al valore medio sostenuto per le medesime finalità negli esercizi 2016, 2017 e 2018, come risultante dai relativi bilanci deliberati – per gli enti in contabilità civilistica economico-patrimoniale si considerano le voci B6, B7, B8 del Conto economico del Bilancio di esercizio redatto secondo lo schema di cui all'allegato 1 al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 27 marzo 2013 (comma 592) – e contestualmente ha disapplicato le misure legislative di contenimento preesistenti per alcune tipologie di spese presenti in tale categoria (con esclusione di quelle relative alle auto di servizio e al personale);

all' art. 1 comma 594 si dispone, inoltre, il versamento di un importo aggiuntivo del 10% al Bilancio dello Stato calcolato sull'importo complessivamente già dovuto alla data del 31 dicembre 2018.

Si chiarisce che la Circolare MISE del 25 marzo 2020 , avente ad oggetto "Articolo 1, commi da 590 a 600 Legge 27 dicembre 2019, n. 160 – c.d. Legge di bilancio 2020 – Prime indicazioni operative.", ha ritenuto di escludere gli interventi economici iscritti nella voce b7a) del budget economico di cui al D.M. 23 marzo 2013 allegato al preventivo economico 2021 e, nel contempo, di escludere i relativi oneri anche dalla base imponibile della media dei costi per l'acquisto di beni e servizi iscritti nella stessa voce nei bilanci del triennio 2016-2018. Ha, inoltre, indicato che, un eventuale sfioramento del limite di spesa dei costi intermedi nell'esercizio 2022 potrà essere coperto dalla differenza dei proventi complessivi consuntivati nel 2021 rispetto a quelli consuntivati nel 2018, al netto dei proventi derivanti dalla maggiorazione 20% del diritto annuale e dei proventi derivanti da fondi e trasferimenti comunitari, nazionali e regionali vincolati sulla base di accordi, convenzioni e protocolli all'effettuazione di iniziative o alla realizzazione di progetti.

Ai fini del computo dei limiti di spesa vigenti per gli enti e organismi pubblici rientranti nell'ambito di applicazione definito dall'articolo 1, comma 590, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, la Circolare del MEF n. 12 del 22 aprile 2025, avente ad oggetto "Enti e organismi pubblici - aggiornamento bilancio di previsione 2025. Ulteriori indicazioni sulle disposizioni di contenimento della spesa", ha ritenuto utile rammentare che, con le circolari RGS n. 23 del 19 maggio 2022, n. 42 del 7 dicembre 2022 e n. 29 del 3 novembre 2023 – tenendo conto del rilevante rialzo dei prezzi applicato dai gestori dei servizi energetici in conseguenza degli scenari politici internazionali

determinati dal conflitto russo-ucraino e dei mutamenti intervenuti nel sistema produttivo dei beni e dei servizi – è stata prevista, rispettivamente, per gli anni 2022, 2023 e 2024, l'esclusione dal limite di spesa per acquisto di beni e servizi individuato dall'articolo 1, comma 591, della medesima legge n. 160 del 2019, degli oneri sostenuti per i consumi energetici, ferma restando la necessità di garantire la realizzazione di tutte le iniziative necessarie ad assicurare il contenimento degli stessi.

In particolare, l'esclusione di cui trattasi è stata operata scomputando le suddette voci di spesa sia dalla determinazione del limite di spesa applicabile quale valore medio degli oneri sostenuti per l'acquisto di beni e servizi negli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018, sia dalla determinazione delle spese effettivamente sostenute, rispettivamente, negli anni 2022, 2023 e 2024.

Tanto premesso, considerata la complessità dello scenario internazionale e tenuto conto del livello dei prezzi applicati nella fornitura dei servizi energetici, è stata confermata, anche per l'esercizio 2025, l'esclusione dal limite di spesa per acquisto di beni e servizi individuato dal citato articolo 1, comma 591, della legge n. 160 del 2019, degli oneri sostenuti per i consumi energetici, quali per esempio energia elettrica, gas, carburanti, combustibili, ecc..., ribadendo sempre l'esigenza di garantire la realizzazione di tutte le iniziative necessarie ad assicurare, comunque, il contenimento delle spese in questione.

L'esclusione in parola è stata operata, come per gli esercizi precedenti, sottraendo i suddetti oneri dal computo delle spese effettivamente sostenute nell'esercizio 2025 e, al contempo, non includendo le corrispondenti voci di spesa nel calcolo del limite di spesa applicabile quale valore medio delle spese sostenute negli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018.

Per ciò che concerne il trattamento economico degli organi delle Camere di commercio occorre rammentare che esso è regolamentato dal Decreto 13 marzo 2023 del Ministero delle Imprese e del Made in Italy. Giova ricordare che l'art. 1, comma 25-bis del D.L. n. 228/2021 (cd, Proroga Termini 2022) convertito con modificazioni dalla Legge n. 15 del 25 febbraio 2022, ha soppresso il primo periodo del comma 2-bis dell'art. 4-bis della Legge 580 del 1993 che prevedeva la gratuità di tutti gli incarichi dei componenti degli organi delle Camere di commercio, ripristinando i compensi dal 1° marzo 2022. Il medesimo articolo 4-bis, nel testo novellato, tuttavia, impone la proroga del divieto dei compensi per gli organi delle Camere di commercio in corso di accorpamento fino al 1° gennaio dell'anno successivo al completamento della procedura. Lo stesso articolo della legge n. 580/1993 al comma 2-bis.1 stabilisce che, con Decreto del Ministro dello sviluppo economico (ora Ministero delle Imprese e del Made in Italy) di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, di cui al precedente comma 2-bis, (da qui il DM. 13.3.2023) si stabiliscono i criteri relativi al trattamento economico degli organi delle Camere di commercio. Al riguardo, inoltre, è opportuno rammentare che il 7 ottobre 2022 è entrato in vigore il D.P.C.M. 143/2022, nuovo regolamento in materia di emolumenti degli organi di amministrazione degli Enti pubblici, in attuazione della soprarichiamata legge di Bilancio 2020.

Con determinazione commissariale n. 48 del 28/06/2023, adottata con i poteri del Consiglio, ha dato applicazione al Decreto del 13 marzo 2023.

Si ricorda, inoltre, che con nota n.197414 del 14 giugno 2023, il Ministero delle imprese e del made in Italy al fine di assicurare un'applicazione omogenea su tutto il territorio nazionale, in ordine all'applicazione del citato Decreto 13 marzo 2023 e rispondendo ad alcuni quesiti delle Camere di Commercio, ha chiarito che "tenuto conto, che l'art. 1, comma 25-ter del D.L. n. 228/2021, nel prevedere un nuovo onere obbligatorio per le Camere di commercio ha nel contempo previsto un'apposita copertura finanziaria, si ritiene di poter convenire con la linea interpretativa secondo la quale gli emolumenti degli organi delle Camere di commercio sono da considerare esclusi dalle voci che concorrono alla determinazione del limite di spesa fissato dall'articolo 1, commi 591-592 della legge di Bilancio 2020."

Si ricorda infine la Circolare del 9 aprile 2024, n. 16 avente ad oggetto "Enti ed organismi pubblici - bilancio di previsione per l'esercizio 2024. Aggiornamento della circolare n. 29 del 3 novembre 2023. Ulteriori indicazioni" con la quale il MEF, con riferimento agli enti del sistema camerale, ha rappresentato che:

....." con la sentenza n. 210 del 19 ottobre 2022, la Corte Costituzionale, in virtù di specifiche peculiarità che caratterizzano le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale di talune norme di contenimento della spesa, nella parte in cui prevedono, limitatamente alla loro applicazione alle Camere di commercio, dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2019, che le somme derivanti dalle riduzioni di spesa ivi previste siano versate annualmente ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato. La citata sentenza, così formulata, ha peraltro mantenuto inalterati i previgenti limiti relativi al contenimento della spesa, limitando l'espressione del proprio giudizio all'obbligo di riversamento dei risparmi di spesa al bilancio dello Stato per le sole annualità 2017-2018 -2019. Ciò posto, si ritiene utile rammentare che, a decorrere dal 1° gennaio 2020, in materia di versamenti al bilancio dello Stato connessi alle misure di contenimento vigenti, trova applicazione l'articolo 1, comma 594, della legge 27 dicembre 2019, n.160, il quale stabilisce che "Al fine di assicurare il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti e gli organismi di cui al comma 590, ivi comprese le autorità indipendenti, versano annualmente entro il 30 giugno di ciascun anno ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato un importo pari a quanto dovuto nell'esercizio 2018 in applicazione delle norme di cui all'allegato A annesso alla presente legge, incrementato del 10 per cento."

Tanto premesso la Camera ha provveduto al versamento previsto dal citato comma 594 e alla predisposizione della "Scheda monitoraggio delle riduzioni di spesa", relativa al suddetto versamento al bilancio dello Stato, debitamente trasmessa al Mef per conto del rappresentante di detto Ministero in seno al Collegio dei revisori dei conti operante presso questo Ente.

3 Criteri di valutazione e principi contabili

Di seguito vengono illustrati i criteri di valutazione ed i principi contabili applicati dalla Camera di commercio in continuità con le modalità utilizzate dalle preesistenti camere.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta secondo i criteri generali di prudenza e competenza, richiamati dagli articoli 1 e 2 del D.P.R. 254/2005, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi che compongono le singole poste o voci delle attività o passività per evitare compensazioni tra oneri che dovevano essere riconosciuti e proventi da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza economica, sono stati rilevati contabilmente gli eventi e le operazioni afferenti all'esercizio 2025, anche se i relativi movimenti di numerario, incassi e pagamenti, non si sono ancora concretizzati.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo, rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci dell'Ente nei vari esercizi.

I criteri adottati nella formazione del bilancio d'esercizio sono conformi a quanto stabilito dal combinato disposto degli artt. 25, 26 e 74 del Regolamento ministeriale. In particolare, i criteri di valutazione di cui ai commi 1 e 8 del citato articolo 26, sono stati applicati per gli immobili e le partecipazioni iscritti per la prima volta a partire dal bilancio dell'esercizio 2007.

Per quanto non espressamente previsto dal citato D.P.R. 254/05, si è fatto riferimento al comma 5 dell'articolo 74 che dispone che "per tutto quanto non espressamente previsto dal Regolamento si applicano i principi della sezione IX, capo III, titolo II del codice civile".

Inoltre la Commissione, di cui al comma 2 dell'art. 74 del "Regolamento", ha chiarito, al punto 2 del documento n. 1 citato in premessa, le fonti di riferimento stabilendo che:

a) per tutte le ipotesi, per le quali il "Regolamento" dispone espressamente una regola o un principio, le disposizioni ivi previste sono sovraordinate e sono destinate a prevalere anche rispetto alle norme del Codice Civile contrastanti;

b) nel caso in cui il "Regolamento" non preveda alcunché di esplicito la disciplina del Codice Civile è l'unica fonte idonea a colmare la lacuna non in via di interpretazione analogica, ma in via di applicazione diretta;

c) qualsiasi problema interpretativo o applicativo deve essere risolto in primo luogo sulla base delle indicazioni del "Regolamento"- e con mera funzione integrativa sulla base di quanto illustrato nei presenti principi contabili - e solo in presenza di una lacuna si può ricorrere alla disciplina prevista dal Codice Civile oppure, in assenza di ulteriori indicazioni, ad altre fonti primarie compatibili con la specificità dei soggetti destinatari del "Regolamento".

d) per quanto attiene alle fonti non aventi valore normativo, invece, la Commissione in considerazione dell'incarico assegnato, ha ritenuto di assumere quale unico parametro di riferimento i principi contabili nazionali ed internazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.), limitando l'applicazione di questi ultimi solo alle fattispecie non disciplinate dai principi contabili.

e) alla luce di quanto chiarito in tema di fonti normative e in tema di rilievo che i principi contabili internazionali vanno progressivamente assumendo anche nell'ordinamento interno, la Commissione, tuttavia, non esclude che questi ultimi, in via teorica, possano trovare concreta applicazione in futuro anche per le camere di commercio nelle limitate e circoscritte ipotesi in cui sia riscontrabile una lacuna del "Regolamento" ed i principi contabili internazionali abbiano avuto pieno recepimento nell'ordinamento interno.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

Le immobilizzazioni sono relativi a costi aventi utilità pluriennale e sono iscritte sulla base dei costi effettivamente sostenuti aumentati degli oneri accessori di diretta imputazione. Esse sono esposte in bilancio al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

L'ammortamento è stato effettuato in relazione alla residua possibilità di utilizzazione del bene.

Con l'entrata in vigore del DPR n. 254/2005 gli immobili esistenti alla data del 31.12.2006 sono rimasti iscritti al maggiore tra il costo originario di acquisto ed il valore della rendita catastale determinato ai sensi dell'art. 52 del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 e successive modificazioni. Il costo originario è incrementato del valore delle manutenzioni straordinarie effettuate sugli immobili dell'Ente. Gli immobili acquistati a partire dall'1.1.2007 sono stati iscritti al costo di acquisto. Come per le altre immobilizzazioni sono rappresentati in bilancio al netto del Fondo di ammortamento.

I mobili, gli impianti, le attrezzature informatiche e non informatiche sono valutati al prezzo di acquisto comprensivo degli oneri di diretta imputazione, ed anch'essi esposti in bilancio al netto del rispettivo fondo di ammortamento.

I beni catalogati come Opere d'arte non vengono ammortizzati poiché non subiscono riduzione di valore con il passare del tempo.

Le quote di ammortamento sono state imputate a conto economico la destinazione e la durata dei cespiti, sulla base del criterio della residua disponibilità di utilizzazione. Le aliquote applicate sono riportate nella tabella che segue:

CATEGORIA BENI	% DI AMMORTAMENTO
IMMOBILI	3%
IMPIANTI GENERICI	8%
IMPIANTI SPECIALI DI COMUNICAZIONE	20%
ALTRE IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE	15%
MACCHINE D'UFFICIO ELETTROMECCANICHE ED ELETTRONICHE	20%
MOBILI	15%
AUTOVEICOLI E MOTOVEICOLI	20%

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Le partecipazioni

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni finanziarie rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte dell'Ente.

Fino all'esercizio 2006 le partecipazioni detenute dall'Ente camerale, iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie, venivano valutate, ai sensi dell'art. 25 c.5 del D.M. 287/97, sulla base del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato dagli organi delle società partecipate. Successivamente le stesse venivano rivalutate o svalutate in base ad incrementi o decrementi del patrimonio netto della partecipata.

Il D.P.R. 254/2005 "Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio", all'art. 26 comma 7, ha stabilito che *le partecipazioni in imprese controllate o collegate* di cui all'art. 2359, primo e terzo comma, del codice civile, sono iscritte per un importo pari alla corrispondente frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato, con la metodologia dettagliata nel prosieguo del paragrafo, già applicata dalla Camera nei precedenti esercizi.

Il comma 8 dell'art. 26 ha stabilito, invece, che *tutte le altre partecipazioni* sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione.

Il Ministero dello Sviluppo Economico, con propria nota del 18/03/2008 prot. n. 2395 avente ad oggetto "Indicazioni operative per le procedure di chiusura del bilancio d'esercizio 2007", stabiliva che: "per quanto riguarda gli aspetti connessi alla rilevazione contabile e rappresentazione patrimoniale delle variazioni da apportare ai valori di bilancio delle partecipazioni in imprese controllate e collegate, ai sensi di quanto riportato allo stesso comma 7 dell'art. 26, *occorre attendere l'orientamento espresso dalla commissione ministeriale preposta alla stesura dei principi contabili camerali*. In questa sede è opportuno chiarire che l'accantonamento previsto al conto "Riserva da partecipazioni" di cui all'allegato D, viene alimentato, fin dall'esercizio 2007, unicamente in esito al maggior valore del patrimonio netto accertato nel 2007 rispetto all'esercizio 2006 conseguito con riguardo alle partecipazioni nelle imprese controllate e collegate esistenti nello stato patrimoniale al 31 dicembre 2006".

La circolare del Ministero dello Sviluppo economico n. 3622/C del 5 febbraio 2009, emanata dalla Commissione di cui all'art.74 del DPR 254/2005, ha stabilito, con l'allegato documento n. 2, che:

Le partecipazioni in imprese controllate o collegate sono iscritte per un importo pari alla corrispondente frazione di patrimonio netto, risultante dallo stato patrimoniale dell'ultimo bilancio approvato delle stesse imprese (articolo 26, comma 7, del Regolamento).

Quando la partecipazione è iscritta per la prima volta può essere iscritta al costo di acquisto se esso è superiore all'importo della corrispondente frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato dell'impresa, purché ne siano indicate le ragioni in nota integrativa (articolo 26, comma 7, del Regolamento). Tale possibilità si pone come alternativa all'iscrizione in base al metodo del patrimonio netto, in quanto quest'ultima ipotesi determina il riconoscimento di una perdita in conto economico. Negli altri casi la partecipazione è iscritta in base al metodo del patrimonio netto e la differenza fra il costo d'acquisto ed il valore netto contabile è rilevata quale perdita nella voce 15) " Svalutazione di partecipazioni."

Negli esercizi successivi a quello di prima iscrizione le eventuali "plusvalenze" derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto rispetto al valore iscritto nel bilancio dell'esercizio precedente sono accantonati in una apposita voce del patrimonio netto denominata "Riserve da partecipazioni". Le eventuali minusvalenze sono imputate direttamente alla voce "Riserve da partecipazioni", se esistente; ove detta riserva fosse inesistente o non capiente la minusvalenza o la differenza non coperta è iscritta in conto Economico alla voce "svalutazione da partecipazioni" (articolo 26, comma 7, del "Regolamento").

In presenza di più partecipazioni in imprese controllate o collegate, il metodo del patrimonio netto è applicato ad ogni singola partecipazione e non è consentito compensare la minusvalenza attribuibile ad una partecipazione con le plusvalenze riferite alle altre.

Nel caso in cui il valore della partecipazione diventi negativo per effetto di perdite, la partecipazione è azzerata. In tal caso la camera di commercio deve tenere conto, a meno che non sia stato formalmente deliberato l'abbandono della partecipazione, delle ulteriori perdite presunte di propria pertinenza, rilevando un accantonamento a fondo rischi ed oneri in apposita voce 9d) "altri accantonamenti" del conto economico

Il metodo del patrimonio netto deve essere abbandonato qualora la camera di commercio abbia perso l'"influenza notevole" sull'impresa partecipata: in tale caso la partecipazione deve essere valutata al costo, a norma dell'articolo 26, comma 8, del "Regolamento". Il valore della partecipazione iscritto nell'ultimo bilancio e valutato secondo il metodo del patrimonio netto è assunto quale primo valore di costo.

Le partecipazioni diverse da quelle in imprese controllate e collegate sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione (articolo 26, comma 8, del Regolamento) a partire dall'esercizio 2007. Il costo sostenuto all'atto di acquisto o di sottoscrizione è mantenuto nei bilanci dei successivi esercizi a meno che si verifichi una perdita durevole di valore della partecipazione.

La svalutazione delle partecipazioni verificatesi per effetto di una perdita durevole di valore rispetto al costo, è iscritta in conto economico alla voce "Svalutazione da partecipazione" con contropartita contabile la rettifica del valore della partecipazione.

Per le partecipazioni acquisite prima dell'esercizio 2007 e valutate, ai sensi dell'articolo 25 del decreto ministeriale n. 23 luglio 1997, n .287, con il metodo del patrimonio netto, il "Regolamento" non detta un criterio di diritto intertemporale. È necessario pertanto, considerare per le stesse il valore dell'ultima valutazione, effettuata applicando il metodo del patrimonio netto, come primo valore di costo alla data di entrata in vigore del regolamento

Ciò premesso occorre tener presente che:

Le partecipazioni in imprese controllate sono quelle nelle quali la camera di commercio “dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell’assemblea ordinaria” (articolo 2359, primo comma, n. 1 del codice civile).

Sono considerate, invece, società collegate, sempre secondo l'art. 2359, terzo comma del cod. civ., le imprese sulle quali la camera di commercio “esercita un’influenza notevole”. Si presume una influenza notevole quando nell’assemblea ordinaria può essere esercitato almeno un quinto dei voti ovvero un decimo se la società ha azioni quotate in mercati regolamentati. Tali partecipazioni sono valutate per un importo pari alla corrispondente frazione del patrimonio netto risultante dall’ultimo bilancio approvato; quando la partecipazione è iscritta per la prima volta può essere iscritto il costo di acquisto, se di ammontare superiore, a condizione che siano fornite adeguate motivazioni nella Nota Integrativa.

Le altre partecipazioni sono tutte quelle non rientranti nelle categorie precedenti.

Con riferimento ai conferimenti di capitale, non trattandosi per loro natura di quote di possesso in società, la valutazione viene effettuata al costo, già applicata dalle cessate camere.

Le partecipazioni acquisite nel corso degli anni dalle Camere di commercio di Avellino e Benevento rientrano tutte nella categoria delle “altre partecipazioni”.

I valori di chiusura dell’esercizio 2022 sono stati confermati, pertanto, quale primo valore di costo alla data di istituzione della nuova Camera sia per le “altre partecipazioni” sia per i “conferimenti di capitale”.

I prestiti e le anticipazioni attive

Sono iscritti, a norma dell’articolo 26, comma 10, del DPR 254/05, al presumibile valore di realizzo tenendo conto delle modalità richiamate per i crediti di funzionamento.

RIMANENZE

Le rimanenze si riferiscono alle giacenze di modulistica, materiale di cancelleria e supporti di firma digitale esistenti a fine esercizio e sono esposte in bilancio al valore corrispondente al costo di acquisto.

CREDITI DI FUNZIONAMENTO

I crediti, di norma, sono esposti in bilancio al presumibile valore di realizzo ed iscritti al netto dei relativi fondi rettificativi, come previsto dall’art. 26 comma 10, del D.P.R. 254/05.

Per la composizione della voce di crediti per diritto annuale viene applicato il principio contabile recato dalla circolare del Ministero dello Sviluppo Economico 3622/c del 05/02/2009, tenuto conto delle specifiche elaborazioni fornite dalla società InfoCamere.

Ciò premesso, con la predisposizione del presente bilancio, il valore del credito da diritto annuale è stato rideterminato e rettificato applicando la percentuale di svalutazione calcolata come di prassi.

Il credito per sanzioni e interessi, per tardivo o omesso versamento, è stato calcolato sull’importo del diritto iscritto a credito.

RATEI E RISCOINTI

Sono stati determinati secondo il criterio dell’effettiva competenza economico-temporale dell’esercizio.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Rappresenta il presunto debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Per il personale assunto in servizio dal 01/01/2001 viene accantonata una quota calcolata con il regime del Trattamento di Fine Rapporto, come disposto dal D.P.C.M. 20.12.1999 e successive modificazioni. Annualmente la quota accantonata nell'anno precedente viene rivalutata ed alimenta il Fondo rivalutazione, previa applicazione della ritenuta per imposta sostitutiva.

Per il personale in servizio con anzianità precedente al 01/01/2001 si applica il regime dell'indennità di anzianità.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti in servizio alla data del 31 dicembre 3 ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere agli stessi nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Le anticipazioni concesse sull'indennità di anzianità, ai sensi dell'art. 85 del regolamento-tipo del personale delle camere di commercio approvato con decreto interministeriale 12 luglio 1982 e successive modificazioni, sono registrate alla voce «Prestiti e anticipazioni al personale» tra le attività dello Stato Patrimoniale.

DEBITI

Sono rilevati al loro valore di estinzione.

FONDI PER RISCHI E ONERI

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

CONTI D'ORDINE

I conti d'ordine rilevano accadimenti gestionali che, pur non generando attività e passività alla data di chiusura del bilancio, possono produrre effetti sulla situazione economica e patrimoniale degli esercizi futuri. La voce comprende, pertanto, il valore dei contratti stipulati dalla Camera e dei provvedimenti amministrativi ad esecuzione differita nel tempo, che producono variazioni economico-finanziarie nei futuri esercizi.

COSTI E RICAVI

I ricavi ed i costi sono rilevati nel conto economico secondo il principio della competenza temporale. Tutti i componenti di costo e ricavo sono esposti in bilancio secondo il principio della prudenza. I ricavi si considerano conseguiti al momento dell'effettuazione della prestazione. I costi sono imputati al bilancio secondo criteri analoghi a quelli di riconoscimento dei ricavi. I proventi e gli oneri finanziari sono imputati al conto economico per competenza.

Con particolare riferimento al diritto annuale si rappresenta che il ricavo registrato, anche in applicazione del principio di correlazione dei costi e dei ricavi, è stato rilevato secondo il principio della competenza temporale mentre per i diritti di segreteria il provento registrato è pari a quanto incassato alla data di cessazione.

4 Analisi Stato Patrimoniale

Nella presente sezione vengono fornite le informazioni sulle voci che compongono lo stato patrimoniale e il conto economico. Per quanto non riportato si fa integrale rinvio alla sezione "Criteri di valutazione e principi contabili" del presente documento.

Per ciò che concerne il valore iniziale delle poste patrimoniali rappresenta la sommatoria degli importi risultanti dal bilancio d'esercizio al 31/12/2025.

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/2025	Fondo ammortamento 31/12/2025	Valore netto al 31/12/2025
Software	85.766,86	94,99		85.861,85	85.302,29	559,56
Costi di studi e ricerche/Altre immobilizzazioni immateriali	111.234,14			111.234,14	111.234,14	0

FONDI AMMORTAMENTO	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/2025
Fondo Ammortamento Software	84.284,75	1.017,54		85.302,29
Fondo Studi e ricerche/Altre immobilizzazioni immateriali	111.234,14			111.234,14

Le immobilizzazioni immateriali, costituite da software acquistati nel corso degli anni, registrano un lieve incremento per l'acquisto di una licenza Microsoft Office 365. Il fondo di ammortamento si incrementa per la quota annuale calcolata sul valore residuo dei beni non completamente ammortizzati.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

IMMOBILI	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/2025	Fondo ammortamento 31/12/2025	Valore netto al 31/12/2025
Fabbricati	13.325.194,10	94.136,95		13.419.331,05	9.929.364,20	3.489.966,85

FONDI AMMORTAMENTO	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/2025
Fondo ammortamento fabbricati	9.742.995,92	186.368,28		9.929.364,20

Il patrimonio immobiliare della Camera di Commercio Irpinia Sannio è costituito dalla sede di Piazza Duomo n. 5, la sede di Viale Cassitto n. 7, tre appartamenti siti al civico 4 di Viale Cassitto e la ex Chiesa Oratorio S.

Maria della SS. Annunziata, provenienti dalla ex Camera di Avellino. Dalla ex Camera di Benevento sono pervenuti al nuovo ente la sede di Piazza IV Novembre e l'immobile, non utilizzato, sito in Piazza Federico Torre.

Nel periodo in esame, al fine di tutelare il patrimonio immobiliare e garantire la sicurezza pubblica, nonché di migliorare gli apparati tecnico-informatici a supporto delle attività, l'ente ha eseguito le seguenti opere:

- mascheramento dell'immobile situato in Piazza F. Torre a Benevento.
- opere integrative e preliminari per le attività di progettazione e riqualificazione dell'immobile camerale di Piazza F. Torre di Benevento
- opere preliminari alla attività di progettazione e indagine storica sui materiali - edificio Piazza F. Torre Benevento.
- interventi di manutenzione straordinaria agli impianti ascensore delle sedi camerali di Piazza Duomo 5 ad Avellino e Piazza IV Novembre a Benevento.
- fornitura e posa in opera della pompa di calore dell'impianto di condizionamento del salone della sede camerale di Viale Cassitto.

Inoltre, sono stati liquidati i compensi ai professionisti incaricati:

- progettazione esecutiva direzione lavori e coordinamento sicurezza interventi di riqualificazione e adeguamento impiantistico ed architettonico della sede di Viale Cassitto

IMPIANTI	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/2025	Fondo ammortamento 31/12/2025	Valore netto al 31/12/2025
Impianti Generici	186.406,56			86.406,56	151.322,88	35.083,68
Impianti speciali di comunicazione	147.481,70			147.481,70	147.481,70	0

FONDI AMMORTAMENTO	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/2025
Fondo ammortamento impianti Generici	137.632,37	13.690,51		151.322,88
Fondo ammort. Impianti speciali di comunicazione	146.857,70	624,00		147.481,70

La categoria sopra indicata non registra movimentazioni.

ATTREZZATURE NON INFORMATICHE	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/2025	Fondo ammortamento 31/12/2025	Valore netto al 31/12/2025
Macchine ordinarie d'ufficio	230.469,23			230.469,23	230.469,23	0,00
Beni strumentali inferiori ai 516,46 Euro	5.865,24			5.865,24	5.865,24	0,00
Macch apparecch attrezzatura varia	261.843,80	8.090,59	2.734,53	267.199,86	257.273,94	9.925,92

FONDI AMMORTAMENTO	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/2025
Fondo ammortamento macchine ordinarie d'ufficio	230.469,23			230.469,23

Fondo ammortamento beni strumentali inf. a 516,46 €	5.865,24			5.865,24
Fondo ammortamento macchine apparecchiatura e attrezzatura varia	251.074,29	6.199,65		257.273,94

Nel corso del 2025, gli investimenti relativi alla categoria 'Apparecchiature e attrezzature varie' hanno comportato un contenuto incremento pari a 8.090,59 euro. Nel dettaglio, le risorse sono state impiegate per l'aggiornamento della strumentazione operativa, tramite l'acquisto di quattro rilevatori di banconote e di un nuovo terminale marcatempo in sostituzione del precedente. Inoltre, nell'ottica di un continuo miglioramento degli standard di sicurezza e tutela della salute nei luoghi di lavoro, si è provveduto a dotare ciascuna delle tre sedi operative di un defibrillatore semiautomatico.

ATTREZZATURE INFORMATICHE	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/2025	Fondo ammortamento 31/12/2025	Valore netto al 31/12/2025
Macchine d'ufficio elettriche e elettroniche	189.314,15	8.007,47		197.321,62	178.752,77	18.568,85

FONDI AMMORTAMENTO	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/2025
Fondo ammortamento macchine d'ufficio elettroniche e elettromeccaniche.	171.248,26	7.504,51		178.752,77

Analizzando il suddetto aggregato, preme sottolineare l'impegno dell'Ente nel processo di ammodernamento tecnologico delle proprie strutture. Al fine di ottimizzare l'efficienza dei servizi erogati e dotare il personale di strumenti di lavoro all'avanguardia, è in corso una progressiva dismissione delle apparecchiature obsolete o malfunzionanti. Coerentemente con tale obiettivo, durante l'esercizio finanziario sono state acquisite nuove dotazioni informatiche – comprensive di personal computer, monitor e dispositivi di acquisizione ottica (scanner) – a fronte di un investimento complessivo pari a 8.007,47 euro.

ARREDI E MOBILI	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/2025	Fondo ammortamento 31/12/2025	Valore netto al 31/12/2025
Arredi	683.881,49	0,00		683.881,49	674.063,23	9.818,26
Opere d'arte	13.683,98			13.683,98		13.683,98

FONDI AMMORTAMENTO	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/2025
Fondo ammortamento arredi	670.927,39	3.135,84		674.063,23

Si segnala che l'aggregato 'Arredi e mobili' è rimasto invariato rispetto all'esercizio precedente, non avendo subito movimentazioni in aumento o in diminuzione. Si evidenzia, inoltre, che la voce è comprensiva di una collezione di quadri catalogata tra le "Opere d'arte". In conformità ai principi contabili di riferimento, il valore di tali immobilizzazioni non è assoggettato ad ammortamento, in quanto si tratta di beni non soggetti a deperimento o a perdita di valore nel tempo

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Partecipazioni e quote

"La voce 'Partecipazioni e quote' conferma il saldo dell'esercizio precedente, attestandosi a un importo complessivo di 1.081.700,23 euro al 31 dicembre 2024. Come precisato nell'apposita sezione 'Criteri di valutazione e principi contabili', l'Ente non detiene partecipazioni in imprese controllate o collegate. Di conseguenza, le partecipazioni in portafoglio sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione (ai sensi dell'art. 26, comma 8, del Regolamento, in vigore dall'esercizio 2007). Tale valore viene mantenuto in bilancio nei successivi esercizi, a meno che non si verifichino perdite durevoli di valore.

Sotto il profilo della compliance normativa, si segnala che il Commissario Straordinario, con i poteri della Giunta, ha adottato la Delibera n. 146 del 29/12/2025. Il provvedimento ha approvato la revisione periodica delle partecipazioni societarie detenute al 31 dicembre 2024 e la Relazione sull'attuazione del piano di razionalizzazione, redatta ai sensi dell'art. 20, comma 4, del D.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 (T.U.S.P.), documento a cui si rinvia per i dettagli.

Si evidenzia, infine, che, il 16 dicembre 2024, l'associazione Mirabilia Network (di cui era socia la preesistente Camera di Commercio di Benevento) è stata trasformata in Mirabilia Network S.c.r.l., in via propedeutica alla fusione per incorporazione in ISNART S.c.p.A. L'Ente ha approvato tale fusione con provvedimento commissariale n. 36 del 10 marzo 2025. A seguito delle assemblee straordinarie convocate il 12 marzo 2025 per l'approvazione del progetto (ex art. 2501-ter c.c.), l'operazione si è definitivamente perfezionata con atto notarile del 21 maggio 2025. Per effetto del rapporto di cambio, l'Ente ha acquisito in ISNART S.c.p.A. una quota pari allo 0,37% del capitale sociale, corrispondente a un valore nominale di 1.075,00 euro.

La tabella che segue illustra nel dettaglio la composizione delle partecipazioni detenute dalla Camera:

DENOMINAZIONE	CAPITALE SOCIALE	QUOTA CCAA IRPINIA SANNIO N. AZIONI / %	VALORE NOMINALE QUOTA
INFOCAMERE S.C.P.A	17.670.000,00	4.145 azioni	12.849,50 €
TECNO HOLDING S.P.A.	25.000.000,00	5.198.306 azioni	77.361,59 €
BORSA MERCI TELEMATICA S.C.P.A.	2.387.372,16	0,31%	7.490,50 €
TECNOSERVICECAMERE S.C.P.A	1.318.941,00	2.175 azioni	1.276,60 €
RETECAMERE S.C.R.L. (in liquidazione)	242.356,34	0,26%	635,07 €
AGROQUALITA' S.P.A.	1.856.191,41	4,16%	77.144,64 €
IC OUTSOURCING S.C.A R.L.	372.000,00	0,05%	166,01 €
BIOGEM S.C.R.L.	260.000,00	12,00%	31.200,00 €
ECOCERVED S.C.R.L.	2.500.000,00	0,27%	6.716,73 €
SI.CAMERA S.C.R.L -	4.009.935,00	0,09%	3.538,00 €
IS.N.A.R.T S.C.P.A -	292.184,00	0,37%	1.075,00 €

Si rammenta, infine, che nel corso degli anni la preesistente Camera di Commercio di Avellino ha aderito alle Fondazioni elencate nella tabella seguente. Nel dettaglio, mentre la partecipazione alle Fondazioni "Istituto Tecnico Superiore Antonio Bruno" e "Sistema Irpinia" è avvenuta senza oneri per l'Ente, l'ingresso nella Fondazione "Università di Salerno" ha previsto il versamento di una quota di adesione iniziale pari a 50.000,00 euro.

Denominazione	Finalità
Fondazione Università di Salerno	La Fondazione, senza alcuna finalità di lucro, opera esclusivamente nell'interesse dell'Ente di riferimento e svolge a favore e per conto diverse attività tra cui la promozione e attuazione di iniziative a sostegno del trasferimento dei risultati della ricerca, della creazione di nuove imprenditorialità originate dalla ricerca ai sensi dell'articolo 3, comma lettera b) n. 1) del decreto legislativo 27 luglio 1999 n. 291, della valorizzazione economica dei risultati anche attraverso la tutela brevettale.
Fondazione Istituto Tecnico Superiore Antonio Bruno Area Nuove Tecnologie per il Made in Italy – Sistema meccanico meccatronico	La Fondazione promuove la diffusione della cultura tecnica e scientifica, sostiene le misure per lo sviluppo dell'economia e le politiche attive del lavoro.
Fondazione "Sistema Irpinia"	Trattasi di un organismo strumentale a cui l'Amministrazione Provinciale ha affidato il compito di fornire supporto ai comuni attraverso specifici servizi, per rafforzare l'identità socio-economica, storico-artistica e patrimoniale dei territori e di "rilanciare la nuova identità della Provincia di Avellino attraverso il potenziamento della rete di infrastrutture, materiali e immateriali, per lo sviluppo socio-economico e la competitività del Sistema Irpinia". La Fondazione si pone inoltre, come fine istituzionale la progettazione e lo sviluppo di un'offerta territoriale Irpina, perseguendo finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, ponendosi quale aggregatore dell'ambito turistico e facilitatore dello sviluppo.

Prestiti e anticipazioni attive

La posta inerente ai "Prestiti e anticipazioni attive" evidenzia al 31/12/2025 un saldo complessivo di 657.537,20 euro, registrando una flessione totale di 314.572,59 euro rispetto all'esercizio precedente. La composizione dell'aggregato è dettagliata nella seguente tabella:

	Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2025	Variazioni
Prestiti e anticipazioni al personale	569.366,93	251.963,04	-317.403,89
Crediti finanziamenti Social Lending	232.675,05	232.675,05	0,00
Crediti per costituzione F.do Garanzia Microcredito	170.067,81	172.899,11	2.831,30
Totali	972.109,79	657.537,20	-314.572,59

Per quanto concerne i "Prestiti e anticipazioni al personale", il saldo di 251.963,04 euro rappresenta il valore residuo dei prestiti concessi ai dipendenti a valere sulla quota di indennità di anzianità maturata, in ottemperanza all'art. 85 del regolamento-tipo del personale camerale (D.I. 12 luglio 1982 e s.m.i.). La riduzione di 317.403,89 euro registrata nell'esercizio è determinata dalla riclassificazione, tra i crediti di funzionamento, della quota capitale che alcuni dipendenti, cessati dal servizio nel corso del 2025, sono tenuti a rimborsare all'Ente in sede di liquidazione dell'indennità di fine rapporto.

La voce "Crediti finanziamenti Social Lending", pari a 232.675,05 euro, risulta invariata rispetto al precedente esercizio (variazione nulla). Tale importo riflette il credito residuo relativo alle somme erogate alle imprese nell'ambito del bando "Social Lending". Si ricorda che la misura, strutturata su indicazione di Unioncamere e MISE in applicazione del decreto "Cura Italia" (provvedimento della CCIAA di Avellino n. 242 del 02/12/2020), era stata dotata di un fondo di 1 milione di euro. L'obiettivo era sostenere le imprese irpine contro le crisi di liquidità da Covid-19, offrendo prestiti agevolati al tasso dell'1%. L'invarianza del saldo nel 2025 indica l'assenza di nuove erogazioni e di rimborsi in quota capitale nel corso dell'esercizio in esame.

Il conto inerente i "Crediti per costituzione Fondo di Garanzia Microcredito" presenta un incremento di 2.831,30 euro, attestandosi a 172.899,11 euro. Il fondo era stato originariamente istituito (Delibera di Giunta CCIAA Avellino n. 4/41 del 12/04/2013) per agevolare l'accesso al credito delle imprese provinciali in difficoltà, affidandone la gestione a Banca Popolare Etica S.c.p.a. Sebbene negli anni precedenti il fondo avesse subito decurtazioni per l'escussione delle garanzie (a fronte di rate non rimborsate da alcune imprese), nell'esercizio 2025 la voce ha registrato un saldo positivo. Tale variazione in aumento è il risultato algebrico tra l'importo lordo degli interessi attivi maturati sulle giacenze durante l'anno e l'ammontare delle spese di tenuta conto e bolli trattenute dall'istituto di credito.

Si precisa, infine, che per quanto concerne le esposizioni derivanti dalle rate non rimborsate dalle imprese beneficiarie, l'Ente ha già provveduto a conferire formale incarico a un legale di fiducia al fine di attivare le più opportune procedure di recupero crediti.

RIMANENZE

La voce relativa alle giacenze di magazzino, valorizzata in base al criterio del costo di acquisto, accoglie i beni di consumo dell'Ente. Nello specifico, le giacenze comprendono materiale di cancelleria, dispositivi informatici di certificazione (Smart Card e Business Keys) e fascette sostitutive dei contrassegni di Stato. Le dinamiche di carico (acquisti) e scarico (consumi) registrate nel corso dell'esercizio hanno determinato i saldi finali di seguito illustrati; si precisa che la giacenza delle fascette sostitutive dei contrassegni di Stato è rimasta inalterata, non avendo registrato movimentazioni nell'anno.

	Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2025	Variazioni
Rimanenze di magazzino	41.606,77	46.193,58	4.586,81

CREDITI DI FUNZIONAMENTO

La macro categoria relativa ai "Crediti di funzionamento" ammonta al 31/12/2025 a complessivi 2.381.274,82 euro, registrando un incremento di 282.284,86 euro (+13,45%) rispetto all'esercizio precedente. Di seguito si espone la composizione dell'aggregato e l'analisi delle principali variazioni intervenute nei singoli mastri:

	Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2025	Variazioni
Crediti da Diritto Annuale	749.192,30	965.140,57	215.948,27
Crediti V/Organismi ed Istituzioni nazionali e comunitarie	0,00	0,00	0,00

Crediti V/Organismi del sistema camerale	0,00	0,00	0,00
Crediti V/Clienti	322.574,55	333.967,67	11.393,12
Crediti per servizi c/terzi	482.233,70	294.792,85	-187.440,85
Crediti diversi	545.516,26	786.642,96	241.126,70
Erario C/Iva	-526,85	730,77	1.257,62
Anticipi A Fornitori	0,00	0,00	0,00
Totali	2.098.989,96	2.381.274,82	282.284,86

Si riportano le informazioni inerenti le poste di maggior rilievo.

Crediti da diritto annuale

Questa voce, esposta al netto del relativo fondo di svalutazione, rappresenta la componente più rilevante dell'aggregato e presenta la seguente evoluzione:

	Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2025	Variazioni
Crediti da diritto annuale	49.648.302,03	51.444.061,97	1.795.759,94
Crediti per sanzioni	16.403.217,39	17.513.224,14	1.110.006,75
Crediti per interessi moratori	2.190.271,51	2.400.216,85	209.945,34
Fondo svalutazione crediti da diritto annuale	-67.492.598,63	-70.392.362,39	-2.899.763,76
Totali	749.192,30	965.140,57	215.948,27

I crediti derivanti dal diritto annuale, dalle relative sanzioni e dagli interessi di mora sono iscritti in bilancio al loro presunto valore di realizzo. Il loro ammontare lordo, determinato sulla scorta delle evidenze fornite da InfoCamere, ha subito un incremento complessivo di oltre 3,11 milioni di euro. Tale dinamica in aumento trova principale giustificazione nel Decreto del Ministro delle Imprese e del Made in Italy del 27 marzo 2024, che ha autorizzato per il biennio 2024-2025 la maggiorazione del diritto annuale fino a un massimo del 20% (ex art. 18, co. 10, L. 580/1993, come modificato dal D.lgs. 219/2016). Si osserva, in particolare, una crescita percentuale significativa sul fronte degli interessi moratori (+9,58%).

In ossequio al principio della prudenza, l'incremento dell'esposizione lorda ha comportato un adeguamento proporzionale del Fondo svalutazione crediti, che è stato incrementato di 2.899.763,76 euro per fronteggiare il rischio di inesigibilità storica. Nonostante il forte assorbimento generato dal maggior accantonamento al fondo, il saldo netto finale della voce registra un incremento positivo di 215.948,27 euro (+28,82%).

Crediti verso organismi ed istituzioni nazionali e comunitarie e Crediti verso organismi del sistema camerale

Le voci in esame non presentano saldi attivi al termine dell'esercizio.

Crediti verso clienti

La voce, pari a 333.967,67 euro, rileva il credito per i diritti di segreteria, l'imposta di bollo virtuale e la quota parte di diritto annuale riscossi dalla società InfoCamere per conto dell'Ente nel mese di dicembre 2025, il cui effettivo riversamento finanziario nelle casse camerali si è concretizzato nel mese di gennaio dell'esercizio successivo.

Crediti per servizi conto terzi

L'aggregato si attesta a 294.792,85 euro (in netta diminuzione rispetto ai 482.233,70 euro del 2024). Tale saldo finale è la somma di due specifiche componenti:

- Crediti per Albo imprese artigiane (287.770,39 euro): Rappresenta la posta principale e coincide con il credito vantato dalla ex Camera di Commercio di Benevento nei confronti della Regione Campania, relativo al funzionamento della ex Commissione Provinciale per l'Artigianato (anni 2001-2004). L'importo, rideterminato in quota capitale, è tuttora oggetto di procedimento giudiziario riassunto innanzi al TAR.
- Anticipazioni servizio Postale (7.022,46 euro): Credito residuo rimasto invariato rispetto all'esercizio precedente.

Crediti diversi

L'aggregato ammonta a 786.642,96 euro, registrando un consistente incremento di oltre 240 mila euro rispetto all'anno precedente. L'analisi disaggregata permette di ripartire l'esposizione come segue:

- Crediti verso personale dipendente per anticipazioni IFR da recuperare (euro 428.475,06). La voce rappresenta la componente di maggior rilievo dell'aggregato, evidenziando un incremento significativo rispetto all'esercizio 2024. Essa è riferita alle quote capitale dei prestiti concessi sulle indennità di fine rapporto ai dipendenti cessati dal servizio, da recuperare in sede di liquidazione del TFR/TFS. A tale importo si aggiungono ulteriori crediti verso dipendenti per interessi maturati sulle quote capitale da recuperare, pari a euro 7.843,65, anch'essi esigibili al momento della definizione del trattamento di fine servizio.
- Crediti verso altre CCIAA (124.100,70 euro): Importo complessivo derivante dalla somma dei crediti per Diritto Annuale (123.209,11 euro), sanzioni (798,34 euro) e interessi (93,25 euro) erroneamente versati ad altre Camere e in attesa di riversamento.
- Crediti verso l'Azienda Speciale (48.014,33 euro): Voce composta da crediti commerciali verso l'Azienda Speciale (44.356,87 euro) e crediti per avanzo da riversare (3.657,46 euro).
- Crediti verso Enti Previdenziali (46.961,64 euro): Relativi a posizioni creditorie nei confronti di INPS (46.855,14 euro) e INAIL (106,50 euro).
- Crediti verso l'Erario per imposte dirette (34.473,44 euro): Scaturenti da crediti c/IRPEF (30.068,44 euro) e c/IRES (4.405,00 euro).
- Crediti diversi non specificamente allocati (88.001,79 euro).

Infine, anche per l'esercizio 2025 trovano autonoma allocazione in questo mastro i crediti sorti per escussione del Fondo di Garanzia Microcredito - di cui alla delibera della Giunta della Camera di Commercio di Avellino n. 4/41 del 12 aprile 2013 - per 1.038.772,35 euro. Essendo relativi a rate non rimborsate dalle imprese beneficiarie, l'Ente ha stanziato a rettifica di tale esposizione un Fondo svalutazione crediti di 1.030.000,00 euro. ed ha provveduto ad affidare incarichi legali per l'avvio delle procedure di recupero.

Erario c/IVA

La voce inverte il segno negativo del 2024, chiudendo con un saldo attivo di 730,77 euro. Questa risulta dalla somma algebrica delle seguenti posizioni IVA attive e passive accertate al 31 dicembre:

- Iva da liquidazione periodica a credito: +751,67 euro;
- Iva a credito su acquisti esigibile: +8,80 euro;
- Iva a debito su vendite (meccanismo Split Payment): -29,70 euro.

Anticipi a fornitori

La voce contabile analizzata non presenta alcun saldo attivo al termine dell'esercizio.

DISPONIBILITA' LIQUIDE

Le disponibilità liquide ammontano, al 31 dicembre 2025, a euro 38.178.625,87, registrando un incremento pari a euro 1.246.443,85 rispetto al saldo dell'esercizio precedente (euro 36.932.182,02). L'aggregato è costituito prevalentemente dalle giacenze sul conto corrente di tesoreria, pari a euro 38.178.428,17, come risultante dalla certificazione rilasciata dall'istituto cassiere.

Permane, inoltre, una residua giacenza di euro 197,70 sui conti correnti postali, importo invariato rispetto al 2024. Si evidenzia che tali conti, originariamente intestati alle preesistenti Camere di Commercio, risultano definitivamente chiusi, ad eccezione di un unico rapporto a supporto delle attività dell'ex istituto cassiere della Camera di Benevento.

L'andamento complessivo dell'aggregato evidenzia:

- una crescita della liquidità disponibile, riconducibile sia alla dinamica dei flussi di cassa dell'esercizio sia alla tempistica di incasso delle entrate correnti e straordinarie;
- un'elevata concentrazione delle giacenze sul conto di tesoreria, coerente con la gestione finanziaria dell'Ente e con l'assenza di strumenti di tesoreria alternativi;
- assenza di rischi di illiquidità, considerato il livello delle disponibilità e la stabilità dei flussi di entrata.

	Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2025	Variazioni
Depositi bancari	36.931.984,32	38.178.428,17	1.246.443,85
Depositi postali	197,70	197,70	0,00
TOTALE	36.932.182,02	38.178.625,87	1.246.443,85

RATEI E RISCONTI ATTIVI

I ratei e risconti attivi iscritti nello stato patrimoniale ammontano complessivamente, al 31 dicembre 2025, a euro 7.215,00, con una riduzione pari a euro 245,06 rispetto all'esercizio precedente (euro 7.460,06).

La voce è interamente costituita da risconti attivi relativi a premi assicurativi pagati anticipatamente, ma di competenza economica dell'esercizio 2025, in applicazione del principio della competenza economica e del correlato criterio di imputazione temporale dei costi.

	Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2025	Variazioni
Ratei attivi	0,00	0,00	0,00
Risconti attivi	7.460,06	7.215,00	-245,06
TOTALE	7.460,06	7.215,00	-245,06

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto evidenzia le dinamiche legate al risultato economico conseguito nell'esercizio in esame. Si riporta nella seguente tabella la composizione dell'aggregato e i relativi saldi alla data del 31 dicembre 2025.

	Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2025	Variazioni
Avanzo/Disavanzo esercizi precedenti	30.045.577,17	31.636.738,55	1.591.161,38
Avanzo/Disavanzo economico dell'esercizio	1.591.161,38	880.650,16	-710.511,22
	31.636.738,55	32.517.388,71	880.650,16
Riserva indisponibile ex D.P.R. 254 del 2005	2.650.555,05	2.650.555,05	0
Riserva di rivalutazione	2.790.406,55	2.790.406,55	0
Riserva da partecipazioni	122.213,84	122.213,84	0
Riserva da rivalutazione inventario	12.096,05	12.096,05	0
Totale Patrimonio netto	37.212.010,04	38.092.660,20	880.650,16

Con riferimento alle riserve sopra esposte, originariamente costituite in capo alle cessate Camere, si ricorda che la **Riserva indisponibile** ex D.P.R. 254/2005 deriva dall'applicazione dei principi contabili elaborati dalla Commissione ex art. 74 del citato decreto. Secondo quanto stabilito nel documento n. 4, l'indisponibilità di tale riserva ne preclude qualsiasi utilizzo per scopi diversi dalla copertura dei disavanzi economici d'esercizio, o dall'imputazione di differenze negative manifestatesi negli esercizi successivi alla prima adozione dei nuovi criteri di valutazione.

Le **Riserve di rivalutazione** ex D.M. 287/97 e **da rivalutazione inventario** sono scaturite dalla valutazione del patrimonio effettuata in sede di prima applicazione del citato decreto. Infine, la **Riserva da partecipazioni** deriva dalla valutazione delle partecipazioni effettuata secondo il metodo del patrimonio netto, nel corso degli esercizi antecedenti all'entrata in vigore del D.P.R. 254/2005.

DEBITI DI FINANZIAMENTO

Per il periodo in esame, nessun debito di finanziamento risulta essere stato contratto dalla Camera di Commercio Irpinia Sannio.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

La consistenza del fondo corrisponde agli accantonamenti effettuati in conformità agli obblighi derivanti dalle norme sulle prestazioni di lavoro subordinato e dai contratti collettivi nazionali di lavoro. Il fondo è adeguatamente capiente rispetto alle somme maturate a favore del personale in forza al 31/12/2025.

Nella tabella seguente si espongono separatamente le dinamiche delle diverse quote del Fondo. Gli "Utilizzi" rappresentano le indennità di fine rapporto spettanti ai dipendenti cessati dal servizio nel corso dell'esercizio, che sono state conseguentemente stornate e registrate tra i "Debiti v/dipendenti", atteso che la vigente normativa ne prevede il pagamento nei 12/24 mesi successivi alla data di cessazione.

	Saldo al 31/12/2024	Utilizzo	Accantonamento	Saldo al 31/12/2025
Fondo Trattamento di fine rapporto	462.145,94	38.087,45	31.245,80	455.304,29
Fondo Indennità di fine rapporto	2.499.638,48	1.099.535,96	637.006,25	2.037.108,77
Totale Fondo T.F.R.	2.961.784,42	1.137.623,41	668.252,05	2.492.413,06

DEBITI DI FUNZIONAMENTO

Rispetto ai saldi rilevati al 31 dicembre 2024, i debiti di funzionamento evidenziano un aumento complessivo di 629.059,82 euro, registrando al 31/12/2025 i valori di seguito dettagliati:

	Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2025	Variazioni
Debiti v/fornitori	455.286,67	644.867,98	189.581,31
Debiti v/società e organismi del sistema camerale	60.697,12	118.522,07	57.824,95
Debiti tributari e previdenziali	246.684,80	194.539,71	-52.145,09
Debiti v/dipendenti	1.621.107,20	1.690.862,00	69.754,80
Debiti v/Organi Istituzionali	30.931,95	20.156,67	-10.775,28
Debiti diversi	1.788.653,93	2.196.600,97	407.947,04
Debiti per servizi conto terzi	44.915,83	11.787,92	-33.127,91
Totale debiti di funzionamento	4.248.277,50	4.877.337,32	629.059,82

Si illustrano di seguito le dinamiche delle principali poste in esame:

Debiti verso fornitori

I debiti verso fornitori (inclusi i professionisti), derivanti dall'acquisizione di beni e servizi, registrano un incremento di 189.581,31 euro. A fronte di un saldo finale complessivo di 644.867,98 euro, preme evidenziare che la quota relativa agli stanziamenti per fatture da ricevere ammonta a 242.177,34 euro; si tratta di oneri di competenza dell'esercizio le cui fatture risultano, per la gran parte, già liquidate alla data di redazione della presente relazione.

Debiti verso società e organismi del sistema camerale

La posta in esame, pari a 118.522,07 euro, accoglie principalmente il debito maturato per il rimborso delle spese sostenute dall'Agenzia delle Entrate per l'incasso del diritto annuale tramite F24. Registra, inoltre, l'esposizione verso la Camera di Commercio di Salerno, derivante dalle Convenzioni stipulate per l'utilizzo congiunto di figure dirigenziali.

Debiti tributari e previdenziali

Il saldo di 194.539,71 euro è prevalentemente costituito dalle somme dovute all'Erario a titolo di ritenute IRPEF (operate sulle retribuzioni del mese di dicembre), nonché da ritenute e contributi da versare agli enti previdenziali e assistenziali (INPS, INAIL), oltre a posizioni per IRAP e IVA. L'Ente provvede regolarmente al versamento di tali debenze nel rigoroso rispetto delle scadenze di legge.

Debiti verso dipendenti

L'aggregato si attesta a 1.690.862,00 euro e rappresenta l'ammontare complessivo dei debiti verso il personale, dirigenziale e non. Comprende i debiti per le retribuzioni di risultato spettanti per l'esercizio ai dirigenti e alle Posizioni di Elevata Qualificazione e le competenze a titolo di fondo miglioramento servizi per il restante personale. È inoltre iscritta in questa voce la rilevante quota di 1.111.740,51 euro, riferita alle indennità di fine rapporto (TFR/IFR) da liquidare ai dipendenti cessati dal servizio in tempi successivi alla data di cessazione, in ottemperanza alla normativa vigente.

Debiti verso Organi Istituzionali

Questa categoria di debiti, pari a 20.156,67 euro, rileva l'ammontare delle indennità e dei rimborsi spese spettanti al Collegio dei Revisori dei Conti, i compensi per l'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) e i rimborsi spese spettanti al Commissario Straordinario, maturati e non ancora liquidati al 31/12/2025.

Debiti diversi

La voce chiude con un saldo di **2.196.600,97 euro**, segnando un significativo incremento (+407.947,04 euro) rispetto al precedente esercizio. Trattasi di un conto che accoglie un insieme eterogeneo di passività non specificamente allocabili altrove. Le componenti di maggior peso sono costituite da:

- Incassi per diritto sanzioni e interessi in attesa di regolarizzazione con l'Agenzia delle Entrate (666.382,24 euro);
- Debiti verso Aziende Speciali per contributo 2025 e iniziative di promozione economica (453.755,96 euro);
- Debiti vari (183.714,96 euro) e Debiti per progetti ad iniziativa promozionale (540.691,34 euro);
- Versamenti Diritto Annuale da attribuire (303.615,81 euro).

Debiti per servizi conto terzi

L'aggregato subisce una forte contrazione (da 44.915,83 euro a 11.787,92 euro), dovuta principalmente all'estinzione del debito preesistente verso l'Agenzia delle Entrate per il bollo virtuale. L'importo residuo afferisce esclusivamente a ritenute conto terzi e anticipi vari di modesta entità.

FONDI RISCHI ED ONERI

Gli accantonamenti a tali fondi sono stanziati a fronte di passività di natura determinata e di esistenza certa o probabile, delle quali tuttavia, alla chiusura dell'esercizio, sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza. Di seguito si evidenzia la netta evoluzione rispetto all'anno precedente:

	Saldo al 31/12/2024	utilizzo	accantonamento	Saldo al 31/12/2025
Fondo spese legali	124.254,83	30.409,04	118.134,33	211.980,12
Fondo Rischi	167.562,96	75.901,00	37.950,50	129.612,46
Fondo spese future	95.657,82	-	-	95.657,82
Fondo oneri per aumenti contrattuali	12.836,62	-	16.183,00	29.019,62
Totale fondi rischi ed oneri	400.312,23	106.310,04	172.267,83	466.270,02

Nel corso dell'esercizio, le dinamiche dei fondi sono state determinate principalmente dal loro utilizzo per le finalità originarie e dai necessari adeguamenti prudenziali, come di seguito dettagliato:

- **Fondo spese legali:** L'incremento del saldo riflette il prudenziale adeguamento delle risorse necessarie a far fronte ai potenziali oneri derivanti dai contenziosi attualmente in essere. Tale incremento è parzialmente compensato dalle somme utilizzate per il pagamento delle fatture pervenute a seguito della definizione di procedimenti giudiziari conclusi nel corso dell'anno.
- **Fondo rischi:** La voce ha registrato una contrazione a seguito della definizione di alcuni procedimenti giudiziari giunti a conclusione nell'esercizio, parzialmente compensata da nuovi accantonamenti.
- **Fondo spese future:** Il fondo, originariamente stanziato per far fronte agli oneri legati alla riscossione del diritto annuale tramite ex Equitalia e Agenzia delle Entrate - Riscossione, non ha subito movimentazioni nel corso del presente esercizio.
- **Fondo oneri per aumenti contrattuali:** Il saldo è stato integrato nell'esercizio, portando l'ammontare finale a 29.019,62 euro.

RATEI E RISCONTI PASSIVI

A tale posta sono state imputate quote di costo di stretta competenza dell'esercizio (oneri di manutenzione degli ascensori e degli impianti di riscaldamento delle sedi camerale), la cui manifestazione finanziaria e liquidazione avverranno nel corso del primo semestre dell'anno successivo.

	Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2025	Variazioni
Ratei passivi	216,59	1.473,19	1.256,60
TOTALE	216,59	1.473,19	1.256,60

CONTI D'ORDINE

I conti d'ordine (o conti di memoria) iscritti in calce allo Stato Patrimoniale evidenziano accadimenti gestionali che, pur non incidendo quantitativamente sul patrimonio e sul risultato economico al momento della loro iscrizione, possono produrre effetti in futuro. Tali accadimenti sono generalmente riconducibili ad impegni

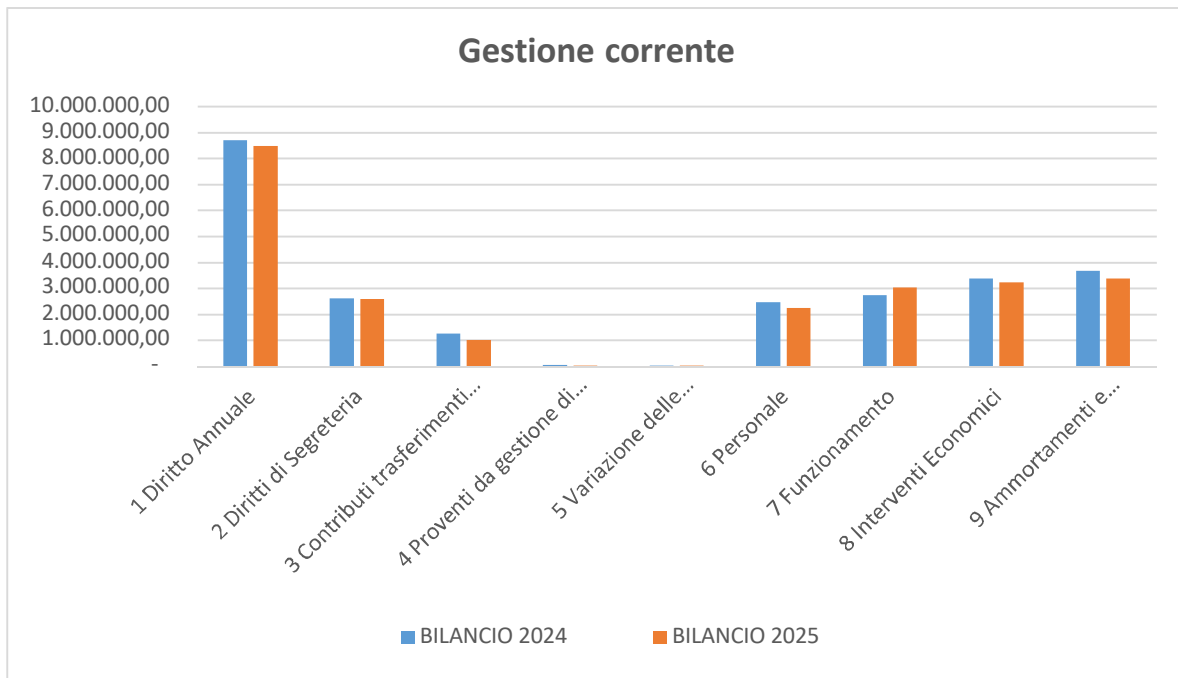
assunti con contratti o provvedimenti amministrativi ad esecuzione differita o pluriennale. Nel momento in cui troveranno esecuzione, genereranno lo storno del conto d'ordine e la contestuale rilevazione del costo nel Conto Economico.

	Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2025
Impegni da liquidare	435.103,49	541.631,12
Investimenti c/ impegni		
Creditori c/ impegni	435.103,49	541.631,12
Creditori c/ investimento		

5 Analisi Conto Economico

GESTIONE CORRENTE

VOCI DI ONERI E PROVENTI	Bilancio d'esercizio 2024	Bilancio d'esercizio 2025	Differenze
	a	b	(b - a)
GESTIONE CORRENTE			
A) Proventi correnti	2024	2025	
1 Diritto Annuale	8.691.596,88	8.471.250,76	-220.346,12
2 Diritti di Segreteria	2.610.814,41	2.588.358,20	-22.456,21
3 Contributi trasferimenti e altre entrate	1.249.723,89	1.011.396,00	-238.327,89
4 Proventi da gestione di beni e servizi	29.669,35	15.430,05	-14.239,30
5 Variazione delle rimanenze	732,32	4.586,81	3.854,49
Totale Proventi Correnti A	12.582.536,85	12.091.021,82	-491.515,03
B) Oneri Correnti			
6 Personale	2.459.463,70	2.230.471,41	-228.992,29
7 Funzionamento	2.740.857,45	3.021.635,99	280.778,54
8 Interventi Economici	3.368.376,43	3.220.584,60	-147.791,83
9 Ammortamenti e accantonamenti	3.662.487,93	3.377.122,16	-285.365,77
Totale Oneri Correnti B	12.231.185,51	11.849.814,16	-381.371,35
Risultato della gestione corrente A-B	351.351,34	241.207,66	-110.143,68
Risultato della gestione finanziaria	70.296,18	62.802,26	-7.493,92
Risultato della gestione straordinaria (D)	1.169.513,86	576.640,24	-592.873,62
Avanzo economico esercizio A-B-C-D	1.591.161,38	880.650,16	-710.511,22



PROVENTI CORRENTI

L'analisi della gestione corrente non può prescindere dalla considerazione che in data 27 marzo 2024 è stato pubblicato il Decreto del Ministro delle Imprese e del Made in Italy con il quale è stato autorizzato, per gli anni 2024 e 2025, l'incremento della misura del diritto annuale fino ad un massimo del 20 per cento, ai sensi del comma 10 dell'articolo 18 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 così come modificato dal decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 219, per il finanziamento dei progetti indicati nella deliberazione del Commissario Straordinario, con i poteri del Consiglio della Camera di commercio Irpinia-Sannio, n. 105 del 21 novembre 2023, i cui oneri risultano imputati al mastro degli "Interventi economici".

	Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2025	Variazioni
Diritto Annuale	8.691.596,88	8.471.250,76	- 220.346,12
Diritti di Segreteria	2.610.814,41	2.588.358,20	- 22.456,21
Contributi trasferimenti e altre entrate	1.249.723,89	1.007.738,54	- 241.985,35
Proventi da gestione di beni e servizi	29.669,35	15.430,05	- 14.239,30
Variazione delle rimanenze	732,32	4.586,81	3.854,49
Totale Proventi Correnti	12.582.536,85	12.087.364,36	- 495.172,49

Diritto Annuale

Come previsto dal principio contabile di rilevazione del provento per diritto annuale definito dalla circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 3622/C e già descritto nelle premesse del presente documento nell'ambito dei "Criteri di valutazione", il diritto annuale esposto in bilancio rappresenta la quota di tributo di

competenza dell'esercizio e comprende, pertanto, il diritto incassato nell'anno e quello dovuto e non riscosso, oltre alle sanzioni e agli interessi di mora applicati su tale ultimo importo.

Il provento non ricomprende le quote di diritto incassate per le quali non è stata trovata corrispondenza con le posizioni iscritte nel Registro delle Imprese della provincia di Avellino. In questi casi, trattandosi di errati versamenti, sorge l'obbligo per la Camera di riversare tali incassi alla competente consorella.

Si riportano di seguito i saldi dei conti al 31/12/2025 e le relative variazioni.

	Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2025	Variazioni	
Diritto Annuale	6.236.987,02	6.154.218,92	-	82.768,10
Sanzioni da diritto annuale	875.960,84	830.170,13	-	45.790,71
Restituzione Diritto annuale	- 293,00	- 974,21	-	681,21
Interessi moratori diritto annuale	331.544,62	256.992,13	-	74.552,49
Diritto annuale incremento 20%	1.247.397,40	1.230.843,79	-	16.553,61
Totale	8.691.596,88	8.471.250,76	-	220.346,12

Diritti di Segreteria

La posta comprende gli importi versati dalle imprese per atti o servizi connessi alla gestione del Registro delle Imprese, ruoli, registri, albi e per gli altri atti e servizi resi dalla CCIAA ed a fronte delle sanzioni amministrative comminate per ritardate iscrizioni/modifiche al REA e per ordinanze.

	Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2025	Variazioni	
Registro imprese	2.386.177,64	2.333.873,04	-	52.304,60
Sanzioni amministrative	9.095,76	10.815,32		1.719,56
Commercio interno e industria	17.932,50	21.006,50		3.074,00
Altri albi elenchi ruoli e registri	1.772,00	3.049,00		1.277,00
Commercio estero	3,00	9,00		6,00
Diritti ex Upica	22.170,74	11.356,20	-	10.814,54
Spese di notifica ex Upica		3.433,62		3.433,62
Diritti di segreteria composizioni negoziata crisi d'impresa	804,00	2.772,00		1.968,00
Altri diritti	172.858,77	202.043,52		29.184,75
TOTALE	2.610.814,41	2.588.358,20	-	22.456,21

Contributi trasferimenti ed altre entrate

L'aggregato in esame registra i versamenti effettuati dalle imprese per la partecipazione a fiere, canoni di locazione degli immobili camerati, rimborsi di spese di spedizione sostenute per l'invio a domicilio di token, carte tachigrafiche e atti dell'amministrazione (verbali, ordinanze, ecc.).

La maggiore posta è rappresentata dal conto "Rimborsi e recuperi diversi" a cui è stata imputata, tra l'altro, la somma di euro 595.514,94 quale rimborso delle economie di spesa, versate ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato, dell'anno 2019, in esito alla sentenza della Corte costituzionale n. 210/2022.

	Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2025	Variazioni
Altri proventi	7.940,00	15.080,00	7.140,00
Altri contributi e trasferimenti	-	-	-
Contributo f.do perequativo per progetti	-	14.752,00	14.752,00
Rimborsi e recuperi diversi	917.005,68	650.496,84	- 266.508,84
Quote partecipazioni a mostre e fiere	312.061,33	319.700,00	7.638,67
Restituzione quote partecipazione a fiere	- 3.000,00	- 3.000,00	-
Affitti attivi	15.716,88	14.367,16	- 1.349,72
TOTALE	1.249.723,89	1.011.396,00	- 238.327,89

Proventi da gestione di beni e servizi

Corrispondono ai proventi derivanti dallo svolgimento di attività di natura commerciale. Si riporta di seguito la composizione del mastro in esame.

	Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2025	Variazioni
Ricavi da procedure di gestione della crisi da sovraindebitamento (O.C.C.)	12.672,29	3.232,58	- 9.439,71
Ricavi vendita carnets TIR/ATA	923,44	1.350,00	426,56
Altri ricavi attività commerciale	114,59	93,00	- 21,59
Ricavi concessione in uso sale/uffici	-	-	-
Ricavi da procedure di conciliazione e mediazione	15.864,03	10.754,47	- 5.109,56
Ricavi attività servizio metrico	95,00	-	- 95,00
TOTALE	29.669,35	15.430,05	- 14.239,30

Variazione rimanenze

La voce in commento riporta il saldo netto tra rimanenze iniziali e rimanenze finali rappresentato in gran parte da materiale di cancelleria e dispositivi di firma digitale.

Saldo al 31/12/2025

Rimanenze Iniziali	- 41.606,77
Rimanenze Finali	46.193,58
saldo	4.586,81

ONERI CORRENTI

Gli oneri correnti si compongono delle seguenti categorie di spesa, le quali registrano complessivamente una riduzione di € 580.319,96 rispetto all'esercizio 2024.

	Saldi al 31/12/2024	Saldi al 31/12/2025	Variazioni
Personale	2.459.463,70	2.230.471,41	-228.992,29
Funzionamento	2.740.857,45	3.021.635,99	280.778,54
Interventi economici	3.368.376,43	3.220.584,60	-147.791,83
Ammortamenti e accantonamenti	3.662.487,93	3.377.122,16	-285.365,77
Totale Oneri Correnti	12.231.185,51	11.849.814,16	-381.371,35

Personale

Gli oneri del personale, rilevati a consuntivo, sono determinati dall'applicazione dei parametri stipendiali previsti dai contratti collettivi nazionali, dai relativi contratti integrativi decentrati e dagli accantonamenti previsti per legge. Nello specifico, si fa riferimento al CCNL per il personale non dirigenziale del comparto Funzioni Locali (2019-2021, sottoscritto il 16/11/2022) e al CCNL per il personale dirigenziale dell'Area delle Funzioni Locali (2019-2021, sottoscritto il 16/07/2024).

Il costo del personale registra complessivamente una diminuzione, dovuta principalmente alla cessazione dal servizio di alcune unità, come evidenziato nella tabella seguente relativa alla consistenza delle risorse umane alla data del 31/12/2025 rispetto a quella del precedente esercizio.

	<i>n. unità al 31/12/2024</i>	<i>progressioni verticali</i>	<i>cessazioni dell'anno</i>	<i>n. unità al 31/12/2025</i>
S.G.	0	0	0	0
DIR.	1	0	1	0
Area funzionari ed E.Q.	16	+3	2	17
Area istruttori	14	-3 +1	0	12
Area operatori esperti	7	-1	1	5
Area operatori	2	0	0	2
Totale	40		4	36

Nelle more della conclusione della procedura selettiva per la designazione e nomina del Segretario Generale della C.C.I.A.A. Irpinia Sannio (analogamente alla procedura per i componenti del Consiglio), si è reso necessario garantire la continuità dell'azione amministrativa di vertice, a tutela dell'interesse pubblico e delle imprese del territorio. A tal fine, è stata attivata una Convenzione con la Camera di Commercio di Salerno per l'utilizzo di due figure dirigenziali in assegnazione temporanea parziale: una con funzioni di sostituto pro tempore del Segretario Generale di questa Camera e l'altra con funzioni di Dirigente e Conservatore del Registro Imprese. Gli oneri derivanti da tale Convenzione sono imputati al Fondo risorse decentrate per il personale dirigenziale.

L'ammontare complessivo degli oneri per il personale è determinato dalla somma delle seguenti voci contabili:

	Saldi al 31/12/2024	Saldi al 31/12/2025	Variazioni
Personale	2.459.463,70	2.230.471,41	-228.992,29
a) Competenze al personale	1.896.740,44	1.682.420,68	-214.319,76
b) Oneri sociali	422.513,08	407.798,67	-14.714,41
c) Accantonamenti al T.F.R.	110.123,95	115.853,01	5.729,06
d) Altri costi	30.086,23	24.399,05	-5.687,18

La voce Competenze al personale rileva l'ammontare della retribuzione fissa ed ogni altro emolumento accessorio spettante al personale in servizio.

La voce Oneri sociali rileva gli oneri previdenziali e assistenziali (ex INPDAP, ex ENPDEP e INAIL) a carico dell'Ente.

Gli Accantonamento al fondo T.F.R. – I.F.R sono stati calcolati nel rigoroso rispetto delle previsioni di legge, esprimono la quota di Trattamento di Fine Rapporto (T.F.R.) e Indennità di Fine Rapporto (I.F.R.) maturata in favore dei dipendenti in servizio.

La voce Altri costi del personale evidenzia gli oneri sostenuti dall'Ente per la quota di partecipazione alle spese per il personale dei ruoli camerali distaccato presso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy (ex MISE) e in aspettativa sindacale, oltre che per le borse di studio destinate ai figli dei dipendenti.

Funzionamento

In relazione agli oneri in esame occorre tener presente il contesto normativo riportato in premessa in applicazione del quale si sono determinati i valori di seguito evidenziati.

	Saldi al 31/12/2024	Saldi al 31/12/2025	Variazioni
Funzionamento	2.740.857,45	3.021.635,99	280.778,54
a) Prestazioni servizi	1.162.272,16	1.184.271,91	21.999,75
b) Godimento di beni di terzi	411,14	1.575,23	1164,09
c) Oneri diversi di gestione	1.068.985,98	1.169.934,86	100.948,88
d) Quote associative	390.793,77	549.298,86	158.505,09
e) Organi istituzionali	118.394,40	116.555,13	-1.839,27

In particolare, si rappresenta che il limite di spesa per i consumi intermedi (derivante dalla sommatoria dei limiti a suo tempo stabiliti per le Camere accorpate) era stato determinato nel valore complessivo di € 1.221.838,77. Al termine dell'esercizio 2025, gli oneri in esame hanno registrato un saldo complessivo di € 1.055.250,70, conseguendo un ulteriore risparmio del 13,63% rispetto al tetto massimo.

Di seguito il riepilogo storico per la determinazione del costo medio e il confronto con l'esercizio 2025:

CCIAA IRPINIA SANNIO	COSTI ANNO 2016	COSTI ANNO 2017	COSTI ANNO 2018	COSTO MEDIO
----------------------	-----------------	-----------------	-----------------	-------------

B) COSTI DELLA PRODUZIONE							
7) PER SERVIZI		1.279.320,86		1.193.268,58		1.192.926,88	1.221.838,77
a) erogazione di servizi istituzionali							
b) acquisizione di servizi	1.278.342,00		1.233.036,00		1.255.028,51		1.255.468,84
- spese energia elettrica e riscaldamento	-53.766,54		-93.317,75		-83.281,58		-76.788,62
- buoni pasto	-83.738,53		-56.929,23		-71.047,54		-70.571,77
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro	16.529,00		23.977,00		15.538,11		18.681,37
d) compensi ad organi amministrazione e controllo	121.954,93		86.502,56		76.689,38		95.048,96

CCIAA IRPINIA SANNIO	COSTO SOSTENUTO NEL 2025	
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
7) PER SERVIZI		1.055.250,70
a) erogazione di servizi istituzionali		
b) acquisizione di servizi	1.161.921,27	
- spese energia elettrica e riscaldamento	-104.414,02	
- buoni pasto	-47.278,34	
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro	-9.533,34	
d) compensi ad organi amministrazione e controllo	116.555,13	
- compensi organi di cui al Decreto 13 marzo 2023 del Ministero delle Imprese e del Made in Italy	-62.000,00	

La voce Prestazioni di servizi accoglie tutti i costi di funzionamento dell'Ente relativi ai contratti di fornitura (utenze, pulizie locali, manutenzione ordinaria), automazione servizi, premi assicurativi, costi per la riscossione del diritto annuale, oneri legali e acquisti di beni di consumo. Nel dettaglio le spese per prestazioni di servizi elencate per tipologia di costo:

	Saldi al 31/12/2024	Saldi al 31/12/2025	Variazioni
Oneri Telefonici	6.859,16	6.306,46	- 552,70
Spese consumo acqua	5.110,31	4.044,59	- 1.065,72
Spese consumo energia elettrica	59.346,76	53.283,60	- 6.063,16
Oneri Riscaldamento e Condizionamento	47.358,77	51.130,42	3.771,65
Oneri Pulizie Locali	85.890,25	90.105,83	4.215,58
Oneri per Servizi di Vigilanza	64.543,71	123.737,74	59.194,03
Oneri per Manutenzione Ordinaria beni mobili	3.425,26	6.195,66	2.770,40
Oneri per Manutenzione Ordinaria Immobili	10.409,75	28.769,21	18.359,46

Oneri per assicurazioni	9.480,49	21.402,36	11.921,87
Oneri Consulenti ed Esperti	14.652,45	9.469,90	- 5.182,55
Spese Legali e risarcimenti	82.961,86	136.093,59	53.131,73
Spese per conciliatori	-	63,44	63,44
Spese per Gestori delle procedure crisi da sovraindebitamento	6.442,56	25.235,38	18.792,82
Spese Automazione Servizi	554.961,42	377.125,51	- 177.835,91
Oneri di Rappresentanza	550,00	814,00	264,00
Buoni Pasto	47.867,04	47.278,34	- 588,70
Oneri postali e di Recapito	13.522,24	13.612,34	90,10
Oneri per la Riscossione di Entrate	79.743,85	85.936,09	6.192,24
Rimborsi spese per Missioni	9.494,20	17.559,49	8.065,29
Spese per la formazione del personale	19.358,75	15.327,50	- 4.031,25
Inps su Compensi co.co.co.	12.873,32	12.817,30	- 56,02
Oneri vari di funzionamento	20.284,42	53.374,20	33.089,78
Spese di ospitalità	2.858,00	63,00	- 2.795,00
Oneri per mezzi di trasporto ad uso promiscuo	4.277,59	4.525,96	248,37
Totali	1.157.994,57	1.184.271,91	21.999,75

La voce Oneri diversi di gestione comprende i costi sostenuti per l'acquisto di libri e cancelleria, nonché i costi per l'IRAP del personale e le imposte e tasse dell'esercizio (IMU, IRES, riversamento per contenimento della spesa pubblica, ecc.).

	Saldi al 31/12/2024	Saldi al 31/12/2025	Variazioni
Oneri per Acquisto Libri e Quotidiani	2.220,08	6.245,16	4.025,08
Oneri per Acquisto Cancelleria	7.655,61	5.223,17	- 2.432,44
Costo acquisto carnet TIR/ATA	862,00	1.049,00	187,00
Costo acquisto Business Key e PEC	28.548,00	160.472,75	131.924,75
Ires Anno in Corso	36.000,00	32.302,00	- 3.698,00
Irap attività istituzionale	164.382,99	133.059,04	- 31.323,95
Irap redditi assimilati	7.295,85	7.771,82	475,97
Ici/Imu Anno in Corso	104.590,00	104.590,37	0,37
Altre Imposte e Tasse	66.998,46	68.788,56	1.790,10
Riversamento economie derivanti dall'applicazione "decreti taglia spese"	650.432,99	650.432,99	-
Totali	1.068.985,98	1.169.934,86	100.948,88

Con riferimento al riversamento delle economie derivanti dall'applicazione di decreti taglia-spese si ricorda che la sentenza n. 210/2022 della Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale di alcune

norme di legge nella parte in cui prevedono, limitatamente alla loro applicazione alle Camere di commercio, dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2019, che le somme derivanti dalle riduzioni di spesa ivi previste siano versate annualmente ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato. A seguito dei chiarimenti forniti dal MEF, con circolare n. 16/2024, la Camera ha effettuato i versamenti di seguito indicati:

- € 628.035,64 - al capitolo 3422- capo X- bilancio dello Stato – versamento ai sensi dell'art.1 comma 594, della Legge di Bilancio n. 160/2019;
- € 20.131,28 - al capitolo 3422- capo X- bilancio dello Stato – versamento economie di cui all'art. 6 comma 1 D.L. n. 78/2010, convertito dalla legge n. 122/2010;
- € 2.266,07 - al capitolo 3422- capo X- bilancio dello Stato – versamento economie di cui all'art. 6 comma 14 del D.L. n. 78/2010, convertito dalla legge n. 122/2010.

Le quote associative rappresentano costi fissi sostenuti dall'Ente per i contributi all'Unione Nazionale e Regionale delle Camere di Commercio, contributi consortili dovuti a società del sistema camerale partecipate dall'ente e quote erogate al fondo perequativo ex legge 580/93.

	Saldi al 31/12/2024	Saldi al 31/12/2025	Variazioni
Partecipazione Fondo Perequativo	155.568,31	150.563,79	- 5.004,52
Quote associative	64.221,08	63.460,54	- 760,54
Quote associative Unione Regionale	73.891,00	164.690,41	90.799,41
Contributo Ordinario Unioncamere	97.113,38	170.584,12	73.470,74
Totali	390.793,77	549.298,86	158.505,09

In merito al trattamento economico degli organi, si rammenta che il D.L. n. 228/2021 ha ripristinato i compensi a partire dal 1° marzo 2022, ponendo fine alla precedente gratuità degli incarichi. Tuttavia, è stato prorogato il divieto di compenso per le Camere in corso di accorpamento fino al 1° gennaio dell'anno successivo al completamento della procedura. I criteri applicativi sono stati fissati dal Decreto MIMIT del 13 marzo 2023. Questa Camera, con determinazione commissariale n. 48 del 28/06/2023, ha dato applicazione al citato Decreto con decorrenza dal 1° gennaio 2023.

In apposita sezione della presente nota, come prescritto dal comma 597 art. 1 della citata legge n. 160/2019 si dà indicazione in merito alle modalità attuative delle disposizioni di cui ai commi da 590 a 600 del citato art.1. A seguire il dettaglio degli oneri sostenuti.

	Saldi al 31/12/2024	Saldi al 31/12/2025	Variazioni
Compensi Commissario Straordinario	62.000,00	62.000,00	-
Compensi Collegio dei Revisori	29.000,00	29.000,00	-
Rimborsi spese Collegio dei Revisori dei conti	1.828,82	1.751,22	- 77,60

Compensi Ind. e rimborsi Componenti Commissioni (soggette a leggi e decreti "taglia spese")	99,35	99,35	-	
Compensi O.I.V.	19.398,00	19.032,00	-	366,00
Rimborsi spese Presidente/Commissario	6.068,23	4.672,56	-	1.395,67
Totali	118.394,40	116.555,13		-1.839,27

INTERVENTI ECONOMICI

La posta accoglie tutti gli oneri di competenza dell'esercizio sostenuti per le iniziative promosse, sia in forma di interventi diretti, sia attraverso la partecipazione a manifestazioni organizzate da terzi. Per un'analisi qualitativa delle attività si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

	Saldi al 31/12/2024	Saldi al 31/12/2025	Variazioni
Interventi economici	3.368.376,43	3.220.584,60	- 147.791,83
Formazione	63.427,80	21.960,00	- 41.467,80
Internazionalizzazione - fiere organizzazione diretta	1.502.959,71	1.237.570,35	- 265.389,36
Internazionalizzazione - contributi alle imprese	184.563,21	96.486,00	- 88.077,21
Iniziative intersettoriali	0,00	129.592,90	129.592,90
Gestione progetti e sportelli specialistici	995.281,52	819.858,70	- 175.422,82
Punto impresa digitale	230.689,20	386.824,65	156.135,45
Formazione lavoro	66.000,00	130.438,20	64.438,20
Turismo	72.454,99	89.110,00	16.655,01
Preparazione alle PMI ad affrontare i mercati internazionali	0	108.743,80	108.743,80
Contributo Azienda Speciale	253.000,00	200.000,00	- 53.000,00

AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI

Per i criteri applicati alle quote di ammortamento si fa rinvio a quanto già esposto al paragrafo 1.3 della presente Nota Integrativa, nell'ambito delle immobilizzazioni materiali ed immateriali.

	Saldi al 31/12/2024	Saldi al 31/12/2025	Variazioni
Ammortamenti e accantonamenti	3.662.487,93	3.377.122,16	-285.365,77
a) Immob. Immateriali	2.301,15	1.017,54	-1.283,61
b) Immob. Materiali	214.978,68	217.522,79	2.544,11
c) Svalutazione crediti	3.378.312,58	3.158.581,83	-219.730,75
d) Fondi rischi ed oneri	66.895,52	0,00	-66.895,52

L'accantonamento al Fondo svalutazione crediti è stato determinato in ossequio al principio contabile doc. 3 (paragrafo 1.4.4), applicando la percentuale media di mancata riscossione degli importi del diritto annuale relativi alle ultime due annualità per le quali si è proceduto all'emissione dei ruoli esattoriali al termine dell'anno successivo alla loro emissione. L'analisi dei ruoli emessi ha determinato un accantonamento calcolato sulla base delle percentuali medie di mancata riscossione di seguito riportate. Tale importo corrisponde a quanto si prevede di non incassare sui crediti per diritto, sanzioni e interessi (comprensivo dell'incremento del 20% autorizzato dal Decreto MIMIT del 27 marzo 2024).

L'accantonamento a fondo rischi ed oneri, di euro 66.895,52, rappresenta la somma accantonata al Fondo spese legali relativamente agli incarichi affidati nel 2024 e ancora in corso.

PERCENTUALE MEDIA DI MANCATA RISCOSSIONE ANNO 2025		
Diritto	Sanzione	Interesse
86,58%	83,56%	86,43%

GESTIONE FINANZIARIA

	Saldi al 31/12/2024	Saldi al 31/12/2025	Variazioni
a) Proventi Finanziari	70.296,18	62.802,26	-7.493,92
b) Oneri Finanziari	0,00	0,00	0,00
Risultato della gestione finanziaria	70.296,18	62.802,26	-7.493,92

Il risultato della gestione finanziaria evidenzia un saldo positivo, determinato da proventi per interessi attivi maturati sui finanziamenti concessi alle imprese partecipanti al bando "Social Lending" e sulle giacenze medie del conto acceso presso Banca Etica a garanzia del bando relativo al Microcredito (€ 20.758,24).

La posta maggiormente significativa è tuttavia rappresentata dai dividendi distribuiti da Tecnoholding S.c.p.A. (€ 39.039,28), mentre gli interessi attivi sui prestiti concessi al personale hanno registrato un saldo pari a € 9.988,42.

GESTIONE STRAORDINARIA

	Saldi al 31/12/2023	Saldi al 31/12/2024	Variazioni
a) Proventi straordinari	641.390,07	1.609.412,46	968.022,39
b) Oneri Straordinari	-12.168,33	-439.898,60	-427.730,27
Risultato della gestione straordinaria	629.221,74	1.169.513,86	540.292,12

La gestione straordinaria evidenzia sopravvenienze derivanti da fatti la cui fonte (provento o onere) è estranea alla gestione ordinaria. In questa sezione vengono rilevati componenti positivi o negativi relativi a esercizi

precedenti (inclusi gli effetti della correzione di errori di rilevazione di fatti di gestione o di valutazione di poste di bilancio), oppure componenti reddituali derivanti da variazioni dei criteri di valutazione.

Nell'ambito di tale gestione sono state rilevate le seguenti operazioni:

- cancellazione di debiti per contributi ai quali le imprese richiedenti hanno rinunciato o perso il diritto a seguito di mancata rendicontazione delle spese sostenute;
- cancellazione di crediti a seguito della ricognizione degli stessi alla data del 31/12/2025.

RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIA

Analogamente agli esercizi precedenti, non si rilevano rivalutazioni e/o svalutazioni delle poste dell'attivo patrimoniale di natura finanziaria.

RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO

Il Conto Economico presenta un avanzo pari a € 880.650,16 (nel 2024 pari a € 1.591.161,38), determinato dal risultato positivo della gestione corrente a cui si sommano i saldi delle gestioni finanziaria e straordinaria.

Il prospetto seguente evidenzia le differenze tra i risultati conseguiti nell'esercizio 2025 e quelli del precedente esercizio ed espone, inoltre, l'incidenza percentuale di ciascuna macro-voce nell'ambito dei proventi e degli oneri correnti.

VOCI DI ONERE/PROVENTO	VALORI ANNO 2024	VALORI ANNO 2025	% su totale	DIFFERENZE	variazione percentuale rispetto a.p.
GESTIONE CORRENTE					
A) Proventi correnti					
1) Diritto Annuale	8.691.596,88	8.471.250,76	70,06	-220.346,12	-2,54
2) Diritti di Segreteria	2.610.814,41	2.588.358,20	21,41	-22.456,21	-0,86
3) Contributi trasferimenti e altre entrate	1.249.723,89	1.011.396,00	8,36	-238.327,89	-19,07
4) Proventi da gestione di beni e servizi	29.669,35	15.430,05	0,13	-14.239,30	-47,99
5) Variazione delle rimanenze	732,32	4.586,81	0,04	3.854,49	526,34
Totale Proventi Correnti A	12.582.536,85	12.091.021,82	100,00	-491.515,03	-3,91
B) Oneri Correnti					
6) Personale	-2.459.463,70	-2.230.471,41	18,82	228.992,29	-9,31
7) Funzionamento	-2.740.857,45	-3.021.635,99	25,50	-280.778,54	10,24
8) Interventi economici	-3.368.376,43	-3.220.584,60	27,18	147.791,83	-4,39
9) Ammortamenti e accantonamenti	-3.662.487,93	-3.377.122,16	28,50	285.365,77	-7,79
	-	-			
Totale Oneri Correnti B	12.231.185,51	11.849.814,16	100,00	381.371,35	-3,12
Risultato della gestione corrente A-B	351.351,34	241.207,66		-110.143,68	-31,35
Risultato della gestione finanziaria	70.296,18	62.802,26		-7.493,92	-10,66
Risultato della gestione straordinaria	1.169.513,86	576.640,24		-592.873,62	-50,69
Avanzo economico d' esercizio (A-B+/-C+/-D+/-E)	1.591.161,38	880.650,16		-704.168,68	-44,26

6 Analisi della solidità Patrimoniale della Camera di Commercio Irpinia Sannio

Con l'analisi per indici di seguito riportata si intende fornire ulteriori informazioni sulla solidità patrimoniale, la liquidità e la capacità di autofinanziamento della Camera.

Un primo indicatore importante nell'analisi della solidità patrimoniale è il margine di struttura.

Esso segnala l'attitudine a coprire con il patrimonio netto ed il passivo consolidato la parte immobilizzata degli investimenti. Il **margine di struttura** è dato dalla differenza tra:

Ms = (Patrimonio Netto al 31/12/25 +/- avanzo/disavanzo 2025 + Passività Consolidate) – (Attivo Fisso)

dove:

- Patrimonio netto 2025: € 34.287.293,60 (voce "Patrimonio netto esercizi precedenti" del passivo 2025)
- Avanzo/disavanzo 2025: € 880.650,16
- Passività consolidate (TFR): € 2.492.413,06
- Attivo fisso (Totale immobilizzazioni): € 5.316.844,53

calcolo:

$$Ms\ 2025 = (34.287.293,60 + 880.650,16 + 2.492.413,06) - 5.316.844,53 = 32.343.512,29$$

Il margine di struttura rimane ampiamente positivo, pur registrando una lieve riduzione rispetto al 2024 (– circa 2,1 milioni). Ciò indica che le immobilizzazioni sono più che coperte da fonti stabili (patrimonio netto + TFR), confermando una struttura patrimoniale molto solida.

Attivo Corrente / Passivo corrente

dove:

- Attivo corrente (Totale attivo circolante): € 40.606.094,27
- Passivo corrente (Debiti di funzionamento): € 4.877.337,32

calcolo: € 40.606.094,27 / 4.877.337,32 = **8,33**

L'indice passa da 9,20 (2024) a 8,33 (2025), ma resta eccezionalmente elevato.

La Camera dispone di un attivo corrente più che sufficiente a coprire i debiti a breve termine (8,33 volte). La lieve riduzione è fisiologica e non altera la solidità complessiva.

Altro indicatore interessante per l'esame della struttura patrimoniale è il **margine di tesoreria** che esprime la correlazione tra attivo circolante e le sue fonti di finanziamento.

margine di tesoreria = (Liquidità immediata + Liquidità Differita) – (Passività Correnti)

dove:

- Liquidità immediata (Disponibilità liquide): € 38.178.625,87
- Liquidità differita (Crediti di funzionamento): € 2.381.274,82
- Passività correnti (Debiti di funzionamento): € 4.877.337,32

calcolo: (€ 38.178.625,87 + 2.381.274,82) – 4.877.337,32 = 35.682.563,37

Il margine di tesoreria cresce rispetto al 2024 (da 31,4 a 35,7 milioni). Ciò significa che la Camera copre integralmente le passività correnti con liquidità immediata e differita, mantenendo un livello di sicurezza finanziaria molto elevato.

A tal riguardo appare interessante analizzare la capacità dell'Ente di far fronte alle passività correnti con la liquidità immediata. Tale valore rappresenta il **quoziente primario di tesoreria (real time ratio)** ed è dato dal seguente rapporto:

Qt = Liquidità immediata / Passività correnti

dove:

- Liquidità immediata: € 38.178.625,87
- Passività correnti: € 4.877.337,32

calcolo: € 38.178.625,87 / 4.877.337,32 = **7,83**

Il quoziente primario scende da 8,69 (2024) a 7,83 (2025), ma resta ampiamente superiore a 1, soglia di sicurezza. La Camera può far fronte ai debiti immediati quasi otto volte con le sole disponibilità liquide.

Tabella comparativa degli indicatori

Indicatore	Valore 2024	Valore 2025	Variazione
Margine di struttura	€ 34.431.432,48	€ 32.343.512,29	- € 2.087.920,19
Indice di liquidità generale	9,20	8,33	- 0,87
Margine di tesoreria	€ 31.420.581,24	€ 35.682.563,37	+ € 4.261.982,13
Quoziente primario di tesoreria	8,69	7,83	- 0,86

L'analisi degli indici riferita all'esercizio 2025 conferma una **solida struttura patrimoniale e finanziaria** della Camera di Commercio Irpinia Sannio.

Il **margine di struttura**, pari a **€ 32,34 milioni**, si mantiene ampiamente positivo, evidenziando che le immobilizzazioni dell'Ente risultano integralmente coperte da fonti stabili (patrimonio netto e passività consolidate). Tale risultato conferma un'elevata autonomia finanziaria e una struttura patrimoniale equilibrata.

Il rapporto **Attivo corrente/Passivo corrente**, pari a **8,33**, attesta una **situazione di liquidità eccellente**, con un attivo corrente più che sufficiente a fronteggiare gli impegni a breve termine. L'Ente mantiene quindi un livello di sicurezza finanziaria molto elevato.

Il **margine di tesoreria**, pari a **€ 35,68 milioni**, risulta in crescita rispetto all'esercizio precedente, indicando che le liquidità immediate e differite superano ampiamente le passività correnti. Tale risultato testimonia una gestione prudente e una disponibilità finanziaria adeguata a sostenere le attività istituzionali.

Il **quoziente primario di tesoreria**, pari a **7,83**, conferma la capacità dell'Ente di far fronte ai debiti immediati con le sole disponibilità liquide, mantenendo un livello di copertura ampiamente superiore alla soglia di sicurezza.

Nel complesso, gli indicatori confermano che la Camera di Commercio Irpinia Sannio presenta un ottimo equilibrio **patrimoniale**, una **posizione finanziaria solida** e una **capacità di autofinanziamento pienamente adeguata** allo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali.

7 Modalità attuative delle disposizioni di cui ai commi da 590 a 600 della Legge 27/12/2019, n. 160 (Legge di bilancio 2020)

Premesso che:

- l'art.1, comma 25 bis, del decreto legge 3 dicembre 2021, n.228 (c.d. Decreto Milleproroghe), convertito, con modifiche, con legge 25 febbraio 2022, n.15, ha soppresso il primo periodo del comma 2-bis dell'articolo 4-bis della legge 29 dicembre 1993, n. 580 laddove si prescriveva la gratuità di tutti gli incarichi degli organi delle Camere di commercio, ad eccezione del Collegio dei revisori dei conti;
- la citata disposizione, entrata in vigore il 1° marzo 2022, nel testo novellato dell'articolo 4-bis, impone la proroga del divieto dei compensi per gli organi delle Camere di commercio in corso di accorpamento fino al 1° gennaio dell'anno successivo al completamento della procedura;
- per le preesistenti Camere di Avellino e Benevento tale procedura si è conclusa in data 5 luglio 2022, con l'insediamento del Consiglio della neocostituita Camera Irpinia Sannio, talché ne consegue che la determinazione degli emolumenti in argomento decorre dal 1° gennaio 2023;
- il comma 2-bis.1 dell'articolo 4-bis della legge n. 580/1993 affida la definizione dei criteri per il trattamento economico degli incarichi degli organi delle Camere di commercio ad un decreto del Ministero delle Imprese e del Made in Italy di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze nei limiti delle risorse disponibili per gli enti camerali in base alla legislazione vigente, senza che possa essere previsto l'incremento del diritto annuale di cui all'articolo 18 della stessa legge n. 580 del 1993;
- detto decreto è stato adottato in data 13 marzo 2023 e pubblicato in Gazzetta ufficiale in data 28 aprile scorso (G.U. Serie Generale n. 99 del 28.04.2023);

Ciò premesso questa Camera, con determinazione commissariale n. 48 del 28/06/2023, adottata con i poteri del Consiglio, ha dato applicazione al Decreto del 13 marzo 2023 con decorrenza dal 1 gennaio 2023, previa acquisizione del parere del Collegio dei Revisori dei conti.

Il provvedimento di cui sopra, adottato nel rispetto del principio di equilibrio di bilancio individuando le occorrenti disponibilità finanziarie, è stato trasmesso al Ministero delle imprese e del made in Italy e al Ministero dell'economia delle finanze, allegando alla comunicazione il positivo parere dell'organo di controllo in ordine al rispetto delle disposizioni del decreto in discorso e alla copertura finanziaria della relativa spesa.

Atteso che in sede di prima applicazione, secondo quanto indicato nella citata Tabella 1, la Camera di commercio Irpinia Sannio risulta essere assegnata alla II classe dimensionale economico - patrimoniale, la spesa complessiva per gli emolumenti dei propri organi di amministrazione è stata stabilita in euro 165.000,00 senza l'incremento del 5% previsto dal comma 3 dell'art. 3.

Occorre tener presente, altresì, che, ai sensi del D.P.C.M. 23 agosto 2022 n. 143, art.13, "I compensi fissati antecedentemente alla data di entrata in vigore del presente regolamento continuano ad essere applicati dagli enti fino alla scadenza dei relativi mandati....." al Collegio dei Revisori dei Conti, nominato in data 5

luglio 2022, continua ad applicarsi il D.M. 11/12/2019 per effetto del quale, ai sensi dell'art.2, al Presidente e agli altri componenti effettivi del collegio dei revisori dei conti, per l'espletamento delle funzioni di cui al decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123 e del decreto del Presidente della Repubblica 2 novembre 2005, n. 254 e successive modificazioni ed integrazioni, pertanto sono state confermate, le indennità annuali spettanti alla data di entrata in vigore del D.P.CM. 23 agosto 2023 n.143;

Alla luce di quanto premesso, quindi, a decorrere dal 1° gennaio 2023, i compensi annui spettanti agli organi di amministrazione della Camera di commercio Irpinia Sannio nelle misure di seguito indicate:

- Presidente pro tempore/ Commissario Straordinario euro 62.000,00;
- Vice Presidente vicario pro tempore euro 8.000,00;
- componenti Giunta camerale euro 7.000,00 pro capite;
- componenti Consiglio camerale euro 100 pro capite per ogni seduta di Consiglio ed entro il limite massimo di euro 1.500,00 annui pro capite;

In nessun caso, i compensi e le indennità spettanti al Presidente, al Vice Presidente e ai componenti di Giunta e di Consiglio sono cumulabili tra loro.

Per l'anno 2025, considerata la gestione commissariale questa Camera, l'onere complessivamente sostenuto per le indennità di funzione erogate al Commissario Straordinario e al Collegio dei revisori dei conti, è stato pari ad euro 91.000,00.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Raffaele De Sio)

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
(Dott. Girolamo Pettrone)

Atto sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs. n. 82 del 07/03/2005 e ss.mm.ii.